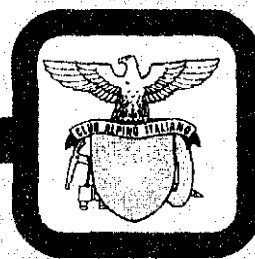


LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 11170 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

SPEOLOGIA

Costacciaro,
un boom

CONCORSI

Le migliori
speleovignette

EXPLOIT

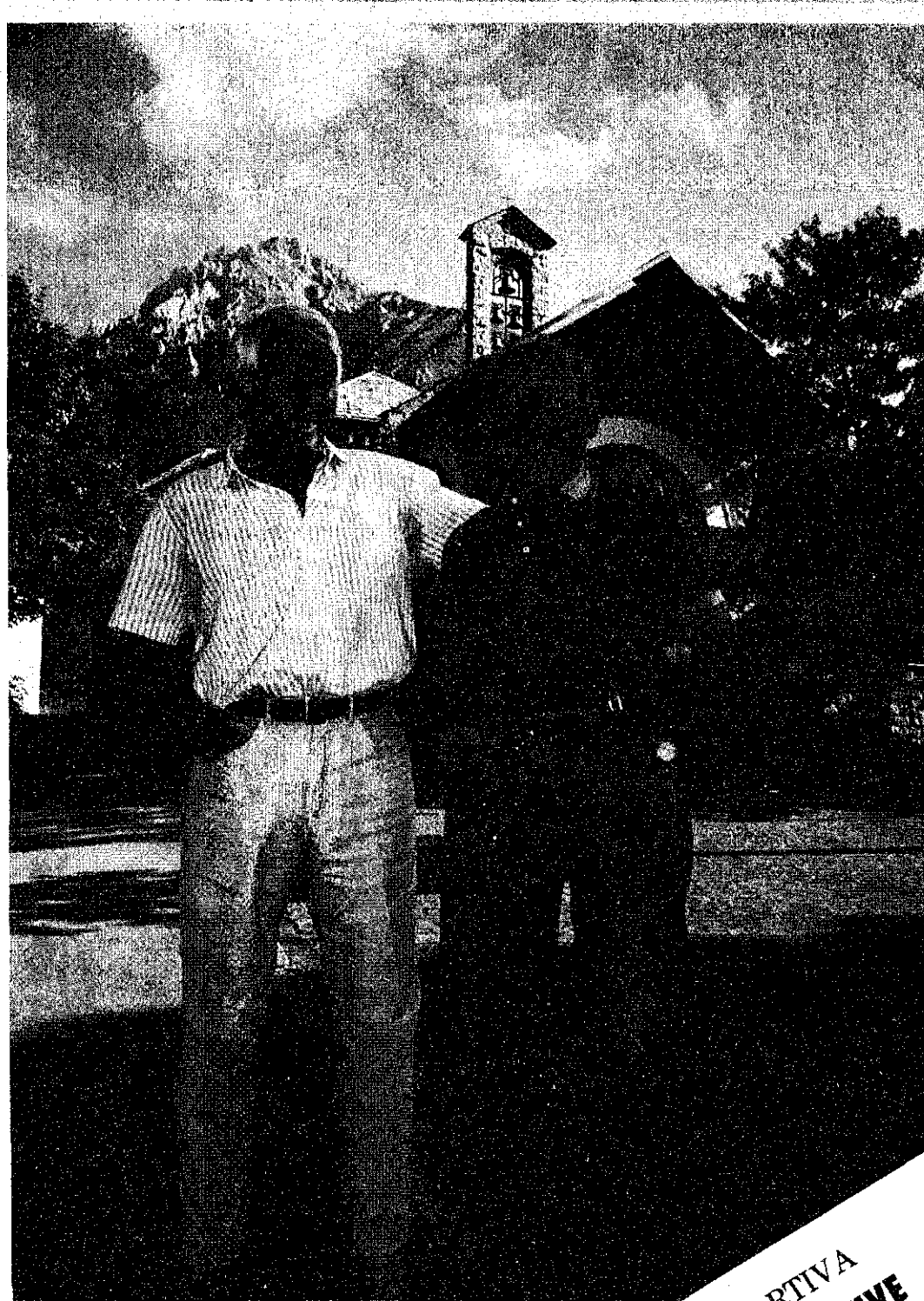
I sovietici
sul Lhotse

GIOVANI

Il Forum
dell'Alpi

REPORTAGE

Il
Monte Bianco



ARRAMPICATA SPORTIVA
LA REALTÀ, LE PROSPETTIVE

NO, NO EPOI NO. E ANCORA NO!

La vita di un uomo vale molto di più d'un tuffo col parapendio. Molto di più della scalata d'una parete invincibile. Molto di più di una discesa estrema. Molto di più di un abile volo in deltaplano.

Pochi attimi di ebbrezza, una ventata di oblio, non possono in alcun modo compensare anni di fatiche, di rinunce, di sacrifici, di affetti, di sentimenti, di passioni, di emozioni in cui si coinvolgono anche familiari, parenti ed amici.

Prima Kucuczka, poi Boivin ed ora Gouvy. I migliori. È un po' troppo in una sola stagione. Io mi domando perché, anche se nel mio intimo conosco già la risposta: certe sensazioni sono palpabili solo in determinate condizioni sempre diverse e irripetibili.

Da principio sono solo uomini, uomini veri s'intende, ma poi finiscono per diventare eroi: sempre pronti a sfidare sé stessi e il mondo. Sono gli «impavidi eroi» del nostro tempo. I vari Achille, Ettore, Ulisse, Ercole che nella mitologia sfidavano le forze divine, «l'ira degli Dei», dimenticando un piccolo particolare: quello di essere soltanto uomini.

In questo mio sfogo non c'è solo rabbia ma soprattutto dolore e rimpianto per coloro che non sono più. Perché ancora giovani e pieni di voglia di vivere. L'uomo è la cosa più bella e più complessa del creato. E quando si rompe quel fragile incantesimo che è la vita, pare che l'intero universo si dissol-

va lasciando un'enorme «buco nero». Nell'universo alpinistico qualcosa sta cambiando. È evidente. E non certo in meglio. L'alpinismo etico, quello vero, sta morendo. In questa sua lenta agonia, sembra aver voluto portare con sé i suoi mitici eroi.

Giovanna Zawadzki
(Cai - Milano)

CHI ERA COMPETENTE?

Come comportarsi quando in una zona di confine si assiste a un incidente senza essere in grado di stabilire chi è competente per il soccorso? È la domanda che ci rivolge il socio Tarcisio Prati di Brescia (Sezione Valtrompia).

In luglio, dalla Vallot, il socio ha segnalato alla gendarmeria di Chamonix un incidente avvenuto nelle vicinanze delle rocce della Tournette. Non avendo ottenuto conferma si è allora rivolto al Soccorso civile italiano attraverso il custode del rifugio Gonella, in Italia. C'è stato forse un ritardo, una sfasatura nei soccorsi? Siamo in grado di confermargli che la gendarmeria di Chamonix, dopo avere ricevuto il messaggio, ha immediatamente allertato il Soccorso alpino in Italia. Il particolare ci viene riferito da Renzino Cosson, autorevole rappresentante del CNSA, di turno alla stazione di Courmayeur. I nostri soccorritori, ricorda Cosson, erano impegnati in febbrili interventi che imponevano delicate valutazioni per stabilire le priorità, caso per caso, potendo disporre di un solo elicottero. Circa un'ora dopo la segnalazione dalla Vallot, un elicottero italiano è dunque riuscito a individuare il luogo dell'incidente, e i resti dello sfortunato alpinista. La procedura seguita dal socio era esatta: il suo messaggio venne correttamente valutato e reso operativo.

R.S.

VANDALI AL VANT DELLA MOIAZZA

Leggo con vero rammarico e con profonda tristezza quanto accaduto al vostro bivacco. Conoscevo personalmente Giovannino Gri-setti con il quale ho condiviso buona parte della mia infanzia sui campetti di calcio dell'oratorio di Trecenta. Mi rattrista non poco il pensiero che persone ignote abbiano agito in questo modo senza motivo.

L'aver costruito un bivacco intitolato ad una persona scomparsa dovrebbe essere già motivo di riflessione, per la memoria del padre, per il rispetto di tutti coloro che hanno contribuito con sudore e sacrifici alla realizzazione di questo rifugio, agli amici, ed alla gente tutta che dalla montagna ha trovato l'equilibrio per affrontare molti problemi della vita quotidiana. Ma sicuramente queste persone sono prive di sentimenti per cui è inutile dilungarci.

Quello che mi disgusta è il pensiero delle condizioni del bivacco che io, modesto uomo di montagna ritengo un luogo sacro. Agli artefici di questa bravata dico, che aver agito in modo così sconsiderato è come aver profanato una tomba.

Renzo Vallini
(Sezione di Paderno Dugnano)

PÀSTINE A PEZZETTI

Grazie per l'importanza immeritata che mi è attribuita nel titolo con un «interviene Gianni Pàstine», quando sono solo un ostinato sopravvissuto che, obiettivamente, vale abbastanza poco. Tuttavia, pur avendo la più ampia comprensione per lo spazio tiranno ed inevitabili errori di stampa che possono far assumere alle parole significati curiosi (asino al posto di asilo), il significato di alcuni periodi «tagliati» ha finito per essere scarsamente comprensibile anche all'autore dell'articolo.

Mi riferisco a «SICUREZZA IN MONTAGNA: TROPPIA TEORIA POCA PRATICA» del 16/9. Pregherei pertanto di evidenziare le seguenti rettifiche:

Il^a colonna, da riga 15 «In quei famigerati anni, a parte l'osare sempre, non portavamo l'imbragatura sulle gambe, usavamo corde ritorte se non di canapa, facevamo sicurezza a spalla, avevamo picozze con manico di legno e becco dritto e ramponi superleggeri a dieci punte; ma quelli che volevano vivere (ECCO IL PASSAGGIO CHIAVE DEL TESTO OMESSO) a lungo facevano i passi a uno per volta, non disdegnando terreno banale, tornavano spesso indietro, si facevano insomma una vera esperienza. Fuori di dubbio, il quarto grado rappresentava le colonne d'Ercole, ma certo terreno medio mediofacile e classico non aveva segreti. Oggi non è più così ad onta di mezzi e cognizioni tecniche».

Infine, le ultime dieci righe, diventate davvero un rebus: «Ma una raccomandazione voglio farla pure a questi ultimi, anche perché, per via di questa benedetta carta d'identità, spero di servirmi più frequentemente di loro. Andate orgogliosi di quel che diceva l'amico e maestro Toni: «anche chi fa solo il Bianco, il Dente e la Tour Ronde (per via normale) li fa bene...».

Si tratta di due punti troppo importanti per la comprensione del filo conduttore del testo.

Gianni Pàstine (Genova)

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli senza tuttavia modificarne il senso.

Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina o per lo meno in modo chiaro e di firmare per esteso indicando la sezione di appartenenza, la qualifica, l'eventuale carica ricoperta in un organismo tecnico. Gli articoli e le lettere rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità in merito.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Ricordiamo che l'indirizzo è: Redazione dello Scarpone - Club alpino italiano - Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano.

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:

Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1990

Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.400.

Abbonamenti: ai soci L. 10.500, ai soci giovani L. 6.000, ai non soci L. 21.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 38.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

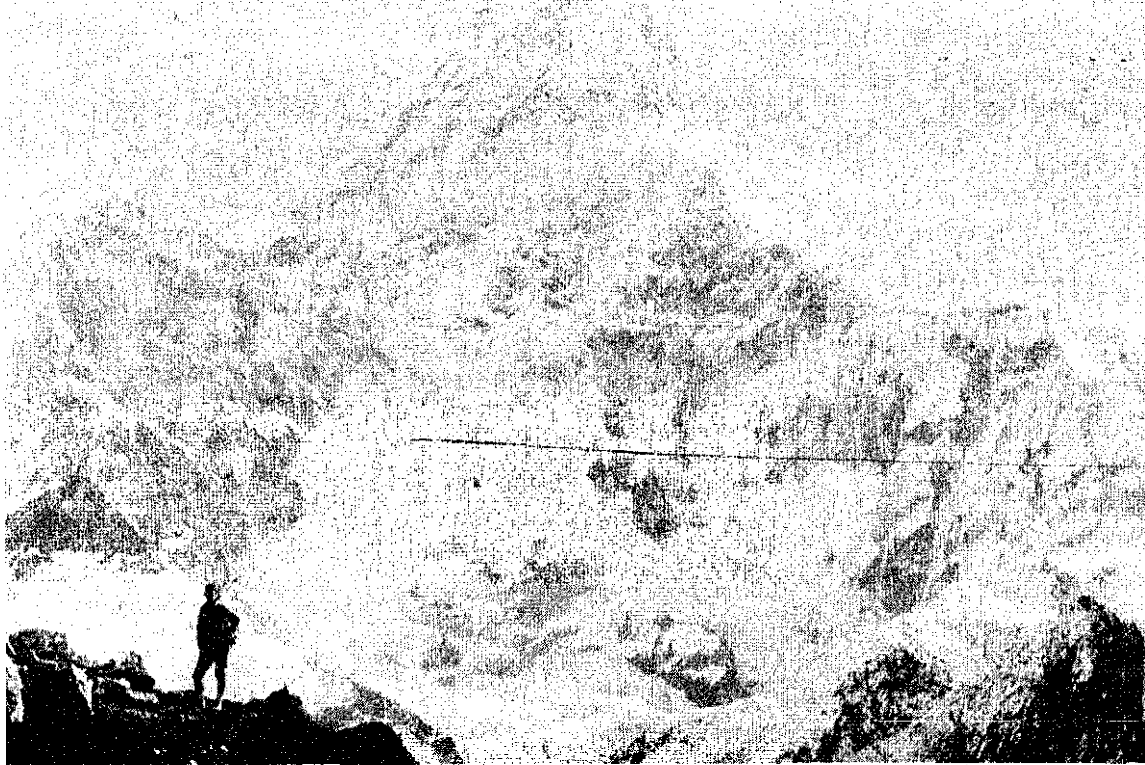
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Riccardo Cassin, Walter Bonatti, la Grigna: pagine e pagine di alpinismo racchiuse in questa straordinaria triade (foto di Roberto Serafin).



LA CHIUSURA DEL RIFUGIO AZZONI

Ho letto nella rubrica «La posta» una lettera in cui si diceva che il giorno 31.5 il Rifugio Azzoni e il locale adibito a bivacco erano chiusi nonostante fosse stato avvisato il custode. In merito a ciò voglio precisare:

1. che il locale adibito a bivacco era aperto, come consuetudine nei casi in cui il Rifugio è chiuso, e di ciò ne sono testimoni persone che erano presenti quel giorno;
2. che l'avviso di questi gitanti mi è pervenuto solo 36 ore prima del loro arrivo, nonostante avessero deciso di effettuare tale gita almeno 45 giorni prima, come si può constatare dall'annuncio da Voi pubblicato sulla rivista n. 8 pag. 19.

Io quel giorno non potei aprire il Rifugio in quanto avevo già contratto altri impegni precedenti al loro avviso.

Comunque voglio far presente che da parte mia vi è sempre stata disponibilità ad aprire il rifugio anche in situazioni ambientali e climatiche piuttosto sgradevoli, e di ciò ne è conferma l'enorme affluenza che in questi ultimi anni si è verificata.

Tutto questo per una precisa e corretta informazione dello svolgimento dei fatti e affinché non si diano notizie non corrispondenti al vero.

Attilio Invernizzi
Il custode

■ Il 15.9.90 ho rinvenuto in Val Veny (Courmayeur) un rullino di negativi a colori 24 x 36 già impressionati.
Renzo Gandolfi Tel. 035/944342-311094.

«Anni che passano, mete sempre ambiziose» è la frase che Alberto Re, guida alpina di Bardonecchia e alpinista senza frontiere, ha scritto a mano sul retro di questa cartolina. La montagna è l'Ama Dablan, 6857 metri, in Nepal. Alberto l'ha tentata ed è stato fermato dal maltempo a quota 6000, con una spedizione di cui faceva parte l'accademico Corradino Rabbi. A proposito: chi desidera ricevere cartoline dalle spedizioni di Alberto Re, può rivolgersi direttamente alla guida che sarà lieta di fornirle. L'indirizzo è: Les Arnauds, 10052 Bardonecchia (TO).

MA L'ELICOTTERO ERA NECESSARIO?

Nel «Notiziario Bimestrale della Sezione di Arona» (anno 5°, n° 4, luglio 1990) l'invito-programma per l'inaugurazione del Rifugio Città di Arona all'Alpe Veglia fa esplicito riferimento alla possibilità di raggiungere il rifugio stesso mediante l'utilizzo di elicottero e jeep, precisando le relative tariffe di A/R per persona.

La proposta, per me stupefacente, non penso possa essere condivisa dalla grande maggioranza dei soci, a meno che «non predichino bene, razzolando male»; mi ha quindi indotto a scrivere una breve nota. Non ho intenzioni polemiche, ma credo di poter almeno esprimere il dissenso mio e di altri amici-soci. Il nostro Sodalizio ha del resto chiaramente espresso il proprio punto di vista, fermo e preciso, sull'uso dei mezzi di cui sopra in montagna.

Nel testo (a cui mi riferisco) sono riportate informazioni relative al modo e ai mezzi per arrivare al rifugio. Viene precisato che:

— «Il Rifugio è raggiungibile in due ore di comodo sentiero...».

— «Per chi lo desidera sarà possibile il trabordo in elicottero ed in jeep».

Premesso che le sezioni godono della piena autonomia decisionale (nel rispetto integrale dello Statuto e del Regolamento Cai, liberamente accettati con l'adesione al Sodalizio), ritengo la decisione della Sezione non solo inopportuna, ma anche biasimevole se non altro per la palese contraddizione con quanto — da tempo — viene sostenuto a proposito dell'uso, o meglio dell'abuso incontrollato, dell'elicottero e dei «fuoristrada» in montagna. Ciò, senza che sussistano ragioni di effettiva necessità, emergenza, pubblica utilità, ecc..., termini cui spesso si ricorre quando fa comodo a qualcuno.

Anche se come soci siamo, o dovremmo essere, a conoscenza degli atti ufficiali del Sodalizio cui apparteniamo, non è fuori luogo ricordare la «Relazione del Presidente Generale ai soci», in occasione dell'Assemblea dei

Delegati tenuta a Bologna il 29 aprile c.a.; in particolare, vedasi il 3° e 4° capoverso, colonna 2, pagina 17.3 del fascicolo 3 (maggio-giugno '90) della Rivista del Cai, che trattano espressamente dell'argomento in causa. La stessa Relazione era apparsa, in precedenza, nel fascicolo specifico che la Sede Legale inviò a tutte le sezioni.

Tommaso Pizzorni (Sezione di Conegliano)

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

COSTACCIARO: IL CORSO NAZIONALE DI TECNICA SPELEOLOGICA - L'UNIVERSITÀ DELLA SPELEOLOGIA

L'attività della Scuola Nazionale di Speleologia ha avuto in questi ultimi anni un notevole incremento e molti dei corsi programmati a livello nazionale hanno registrato un grande successo. Il corso di perfezionamento tecnico svolto quest'anno a Costacciaro presso il C.N.S. è senz'altro l'evento didattico (in ambito speleologico) più importante mai realizzato sia come partecipazione che come risultati conseguiti. Cinquanta allievi provenienti da tutte le parti d'Italia (da Trieste a Bari, dalla Sardegna ad una folta presenza Emiliana), venticinque Istruttori, tre accompagnatori hanno svolto un programma didattico che ha voluto essere perfettamente in linea con l'impostazione che la Scuola di Speleologia si è data. Le esperienze in palestra e in grotta sono sempre state precedute da approfondite lezioni anche con sperimentazioni pratiche nel settore della conoscenza dei materiali.

Un così alto numero di allievi ha d'altro canto sottoposto gli istruttori e l'apparato organizzativo ad una mole di lavoro enorme, svolto però con notevole competenza e «professionalità». Gli allievi hanno potuto anche applicare praticamente quanto è stato esposto teoricamente con numerose «uscite» in grotta: Fondo del Corchia, Monte Cucco (zona Gizmo), Chiocchio (zona Centenario). Per ampliare il campo di esperienze e conoscenze c'è stata anche una dimostrazione di soccorso che ha avuto il principale scopo di far partecipare direttamente gli allievi a manovre particolarmente complesse e delicate. L'importanza di questo corso di tecnica è stata sottolineata anche dal Presidente della Commissione Centrale per la Speleologia, Prof. Antonio Rossi, che con la sua presenza ha voluto testimoniare l'attenzione della Commissione per il lavoro della S.N.S. I risultati del Corso sono stati analizzati in una vivace discussione condotta dal direttore del Corso I.N.S. Enrico Dalla Zuanna; la discussione ha messo in evidenza la soddisfazione per i risultati raggiunti e per il complesso di esperienze fatte. Si può veramente affermare che il Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico 1990 ha sancito la S.N.S. quale Università della Speleologia.

Sergio Consigli
(Direttore S.N.S.)

«GROTTA MON AMOUR»: PREMI ALLE MIGLIORI SPELEOVIGNETTE

Il gruppo speleologico CAI-SAT di Lavis (TN) bandisce il secondo concorso nazionale Speleovignetta.

REGOLAMENTO

- 1) La Rassegna è aperta a tutti e gli autori possono presentare un massimo di 3 opere, riservandosi il Gruppo Speleologico la facoltà di esporre quelle che, a Suo insindacabile giudizio, riterrà più aderenti al tema.
 - 2) Le opere devono essere originali, possono essere realizzate con qualunque tecnica e devono attenersi scrupolosamente al tema.
 - 3) Si prega di usare formati: 16x21 - 24x32 - 27x39.
 - 4) Le opere, che dovranno pervenire al GRUPPO SPELEOLOGICO LAVIS in via Segantini 35 entro e non oltre il 10 novembre dovranno essere accuratamente imballate.
 - 5) La data dell'inaugurazione sarà comunicata per tempo a tutti i partecipanti.
 - 6) Tutte le opere saranno rispediti agli Artisti solo su esplicita richiesta.
 - 7) Il Gruppo Speleologico si riserva la possibilità di stampare un catalogo con le opere più significative ed il diritto di utilizzare le stesse per informazioni, notizie e documentazioni inerenti la mostra.
 - 8) Il Gruppo Speleologico non risponde di eventuali danni o dispersioni delle opere, pur assicurando la massima cura del materiale preso in consegna.
 - 9) Le opere premiate e segnalate rimarranno proprietà del Comitato Organizzatore. La manifestazione organizzata per soli scopi culturali si propone:
 - di diffondere gli strumenti grafico, pittorico, quali veicoli di comunicazione del pensiero, in relazione all'ambiente ipogeo;
 - di sollecitare l'osservazione del quotidiano estendendone gli aspetti più significativi o evidenziando quelli contrastanti.
- Il tema d'obbligo scelto per la 2ª edizione del Concorso Speleovignetta è il seguente:
«GROTTA MON AMOUR».
- Il concorso prevede l'assegnazione dei seguenti premi:
- 1° PREMIO Lire 350.000
 - 2° PREMIO Lire 200.000
 - 3° PREMIO Lire 150.000

ULTIM'ORA: DOPO TOMO CESEN UN NUOVO EXPLOIT

IL LHOTSE (PARETE SUD) VINTO DAI SOVIETICI

Il 16 ottobre alle ore 19 la spedizione sovietica della PROFSPORT di Mosca (sponsorizzata dalla Samas Italy) ha raggiunto la vetta del LHOTSE.

I venti partecipanti avevano in programma di salire la parete sud per la «DIRETTISSIMA» (Spigolo della «Banana»). Le notizie in nostro possesso al momento in cui «Lo Scarpone» va in macchina, non consentono di confermare se hanno seguito l'itinerario in programma.

La vetta è stata raggiunta da Sergei Berchov e da Vladimir Karataev che precedente-

mente, con Mikail Turchievich, avevano tracciato un nuovo itinerario sulla sud dell'Everest ed effettuato il primo concatenamento delle quattro vette del KANJENDZONGA, la terza vetta del mondo. La spedizione era formata dai venti più forti alpinisti sovietici ed ha salito la sud del Lhotse in stile himalaiano.

Dopo la recente vittoria sulla stessa parete di Tomo Cesen, questa è la seconda salita assoluta per la parete sud e probabilmente la prima per lo spigolo.

A BRESSANONE IL FORUM GIOVANILE DELL'ARGE-ALP

Si terrà dal 9 all'11 novembre a Bressanone per la prima volta un incontro delle associazioni giovanili delle regioni dell'Arge Alp. In occasione di questo incontro dal titolo «Giovani nelle alpi», si è inteso offrire ai giovani l'opportunità di esaminare insieme tematiche di particolare interesse, con lo scopo di dare un concreto propositivo contributo alla società.

Nel corso della mattinata di domenica 11 i giovani illustreranno e consegneranno i risultati dei lavori alle autorità competenti delle varie regioni.

● Domenica 9 settembre presso il pizzo Badile, Rif. Gianetti, è stata smarrita una macchina fotografica tipo Votgländer Vito C. Chi l'avesse trovata è pregato di mettersi in contatto telefonando allo 035/562240, Carlo Mologni, Largo Europa 16, Dalmine (BG).

GLI ALPINISTI DI CARRARA IN VETTA AL SATOPANTH

Il monte Satopanth di m 7075 nell'Himalaya del Garhwal è stato salito il 12/8 per la classica via che percorre la cresta NNE da una spedizione organizzata dalla stazione di Carrara del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e partita da Delhi il 31/7. Rilievi medico-scientifici in quota, cardiaci e respiratori, sono stati resi possibili dalla collaborazione dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR e della Cattedra di Fisiopatologia Respiratoria dell'Università di Pisa. A questi e ad altri test più sofisticati i componenti della spedizione erano stati sottoposti nel giugno 1990 alla Capanna Margherita al Monte Rosa, dove per una settimana era stato installato un laboratorio medico, con assistenza di medici e tecnici dell'Università di Pisa.

Capospedizione l'istruttore Renzo Gemignani. Componenti gli alpinisti: Marcello Ambrogi, Roberto Bernucci, Alessandro Bianchini (medico), Paolo Cavallo, Massimo Corniani, Stefano Funck, Bruno Giovannetti, Andrea Marchetti, Fabrizio Mologni, Franco Raso, Yoshiyuki Tawara.

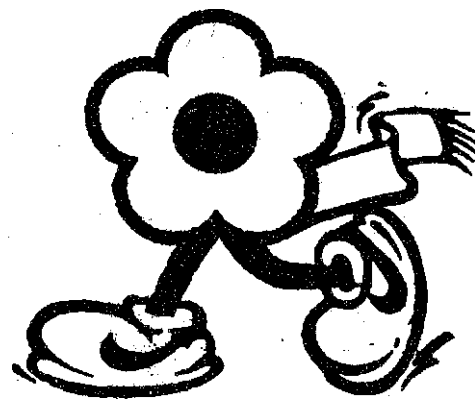
ESCURSIONISMO SENZA FRONTIERE NEL TRATTO CARNICO DEL SENTIERO ITALIA

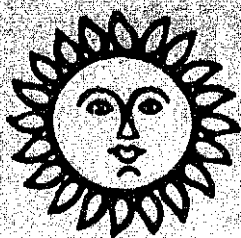
Il 13 ed il 14 ottobre si sono svolti a Trieste due importanti convegni indetti dal Club Alpino Italiano, con l'organizzazione della Sezione XXX Ottobre di Trieste. Il tema del primo è stato «Escursionismo senza frontiere - presentazione del Sentiero Italia nella Regione Friuli-Venezia Giulia»; il secondo era un raduno di giovani delle Regioni di confine (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia), denominato «Ottobre sul Carso Triestino».

L'incontro ha proposto un escursionismo libero dai limiti dei confini statali, ed è stato presieduto dal presidente generale Leonardo Bramanti. Con gli interventi di Giancarlo Corbellini, Teresio Valsesia, Riccardo Carnovalini, Giacomo Devescovi, Carlo Tavagnutti, Lino Landi, Franco Seneca e Daniela Durissini è stato illustrato il percorso del Sentiero Italia, che nella Regione Friuli-Venezia Giulia costeggia quasi sempre le linee di confine con l'Austria e con la Jugoslavia.

In effetti il Sentiero Italia nel tratto carnico mette già in atto l'escursionismo senza frontiere, poiché, per evitare i continui dossi, le discese in canali e le risalite verso le creste, che caratterizzano il versante italiano, si è scelto un itinerario che spesso volte sconfina in Austria. Qui, da anni, in montagna, la linea di demarcazione non ha più significato; alpinisti italiani e austriaci superano senza difficoltà e senza intralci burocratici il confine e frequentano i rispettivi rifugi in grande amicizia.

Il tracciato del Sentiero Italia nella Regione Friuli-Venezia Giulia è totalmente segnato; esso inizia dal Passo dell'Oregone e giunge, dopo circa 300 chilometri, al mare a Punta Sottile nei pressi di Muggia (Trieste), concludendo con l'ultima tappa il gigantesco itinerario che si snoda lungo tutta la Penisola e l'arco alpino. Costeggiando e superando i confini esso incontra popolazioni venete e friulane, tedesche e slovene, le cui culture in queste terre sono tenacemente intersecate, ma anche difese con fierezza. Non mancavano, un tempo, motivi di scontri ed incontri fra questi popoli, ma l'attuale momento politico li stempera in una fusione pacifica, che arricchisce tutta la collettività. Ora le frontiere, non solo per gli escursionisti, sono sempre più sentite quali inutili espressioni di una geografia superata.





IL SOLE E LA LUNA IN NOVEMBRE

■ Il 1° novembre il Sole sorge alle ore 6.32 e tramonta alle 16.45 - Il 16 sorge alle ore 6.51 e tramonta alle 16.39.

■ Luna piena il 2 alle ore 22.50 - Ultimo quarto il 9 alle ore 14.04 - Luna nuova il 17 alle ore 10.05 - Primo quarto il 25 alle ore 14.12.

CHIODI E PICCONI

■ A fine estate il parlamentare repubblicano Giorgio La Malfa è riuscito in un'impresa che, come ricorda L'Espresso, anche tra gli alpinisti è considerata un exploit: la scalata del Cervino. Ad accompagnarlo è stata la guida Arturo Squinobal. «La montagna è una meta che richiede pazienza, concentrazione, sforzo. In questo senso si può paragonare al fare politica», ha commentato l'onorevole. Particolare significativo. Tra lo stupito e l'eccitato per l'exploit di La Malfa, l'autrice dell'articolo Denise Pardo ha voluto dare alcuni ragguagli in questi termini: «Per chi è digiuno di chiodi e picconi (sic), è bene ricordare che il Cervino (e il versante italiano è il più difficile) sta alla montagna come il mare al triangolo delle Bermude: è cosa da brivido».

NUOVA SEDE

■ La Sezione di Desio si è trasferita. Il nuovo indirizzo è il seguente: Corso Italia 74, 20033 Desio (Milano).

HANNO DETTO

■ «Il mio rapporto con una parete non è erotico, però è un rapporto d'amore» (Reinhold Messner).

COMITATO

■ A Roma presso il Centro di documentazione della Corte suprema di cassazione si è insediato ufficialmente il comitato italiano promotore della Campagna per un tribunale internazionale dell'ambiente presso l'ONU, patrocinato dalla Corte suprema di cassazione e dal Comune di Reggio Emilia. Hanno aderito numerosi organismi nazionali ed internazionali. L'incontro ha voluto dare il via, dopo più di due anni di efficace la-

voro a vari livelli per la creazione di un Tribunale internazionale dell'ambiente, ad una programmazione ordinata e realistica del lavoro futuro. Ha partecipato all'incontro il rappresentante del Club alpino italiano nel Consiglio nazionale dell'ambiente Fernando Giannini.

SENTIERO EUROPA

■ Domenica 16 settembre, presso il rifugio Pompeo Scalorbi, la Delegazione veronese della Federazione italiana escursionismo, in collaborazione con la SAT Sezioni di Avio ed Ala hanno inaugurato, in concomitanza con la terza giornata nazionale dell'escursionismo, il tratto veronese, trentino e vicentino del Sentiero Europeo numero 7. Ha partecipato all'inaugurazione il Vicepresidente generale Chiarego.

ALPE VEGLIA

■ Domenica 9 settembre la Sezione di Arona ha inaugurato il Rifugio «Città di Arona».

Hanno presenziato il Presidente generale Bramanti, il Past President Priotto, il Consigliere centrale Clemente ed il Presidente del Gruppo escursionismo Valsesia.

TIZIANO

■ Domenica 12 agosto si è tenuta a Pieve di Cadore, presso la magnifica Comunità, la presentazione del volume «Alta Via di Tiziano», autore Italo Zandonella Callegher, editore Tamari Montagna Edizioni. Ha partecipato alla manifestazione, realizzata in occasione del cinquecentesimo anniversario della nascita di Tiziano Vecellio pittore, il Consigliere centrale Roberto De Martin.

RICONOSCIMENTI

■ Si è svolto dal 6 al 9 settembre a Udine, presso il Palamosire, il XVI Congresso nazionale di speleologia, organizzato dal Circolo idrologico speleologico friulano; congresso aperto a tutti gli speleologi soci e non

del Club alpino. Presenti con uno stand sulla propria attività la Scuola nazionale di speleologia ed il Centro nazionale di Costacciaro del Club alpino.

È stato un momento di confronto sulle varie attività esplorative e scientifiche dei gruppi grotte e dei singoli speleologi italiani e stranieri.

La giuria del X premio «S. Benedetto Abate» — patrono degli speleologi italiani — ha deliberato di conferire al Club alpino italiano una targa di merito, S. Benedetto Abate, per gli alti meriti acquisiti nell'attività scientifica, esplorativa e divulgativa, nell'ambito della speleologia italiana.

TRENTO: LE DATE

■ La 39ª edizione del Filmfestival di Trento si svolgerà dal 21 al 27 aprile. Il 15 marzo scadrà il termine per l'arrivo a Trento dei film.

SOLIDARIETA

■ Il «Premio internazionale di solidarietà alpina» è stato assegnato per il 1990 a Pietro Bassi, a lungo medico condotto di Courmayeur e tuttora istruttore, a 69 anni, del Corpo nazionale di Soccorso alpino. La targa d'argento assegnata per il 19º anno consecutivo è stata consegnata nel corso di una cerimonia ufficiale nel Municipio di Pinzolo (Trento). Bassi è stato premiato per la lunga attività di medico della montagna. Nato a Borgonuovo di Valtidone (Piacenza) nel 1921, Bassi ha all'attivo 1862 interventi compiuti nell'arco di 44 anni. Pilota di montagna con brevetto di ghiacciaio è stato protagonista sul Bianco, del quale è guida onoraria, nell'alluvione del Belvedere nel 1966, nel terremoto del Friuli. Attualmente è istruttore delle scuole militari di Aosta, Moena, Predazzo e Selva Gardena e della scuola di volo in montagna di Trento.

S.O.S.

Siamo seduti sull'orlo di un vulcano. È questo il senso dell'Sos lanciato dai geologi al termine del convegno della Società geologica italiana. Il Vesuvio è un «vigilato speciale», per gli studiosi di Scienza della Terra, ma altri settori rappresentano situazioni di pericolosità: i terremoti, le catastrofi idrogeologiche, la «vulnerabilità» delle falde, i sistemi di allarme alle popolazioni in caso di alluvioni.



LA CAMPAGNA DEL CAI PER L'AMBIENTE

■ Con molta attenzione è stata seguita da tutta la stampa la campagna che il Club alpino italiano ha realizzato sul grave problema dei rifiuti abbandonati nei boschi e nelle vallate alpine, segni tangibili di un turismo sempre più maleducato. Oltre a un manifesto apposto in tutte le principali località turistiche montane, l'iniziativa comprende anche un libretto di circa quaranta pagine dedicato ai rifiuti il cui titolo è: *Montagna pulita*, di cui Lo Scarpone si è ampiamente occupato. Qui sopra, il manifesto.

UN GIORNO SULLA «SEGANTINI» INSEGUENDO UN MITO

Nella nebbia risuona, lugubre e sgraziato, un corno, seguito da una vociaccia: «Walter, sei tu?». Bonatti sorride. «Uei Guido, stiamo arrivando!». La cima della Grignetta, a quota 2180, non disterà in linea d'aria più di un centinaio di metri, e la nebbia rende più nitide e «vicine» le voci. Ma c'è ancora da tribolare per il vecchio, arretrante giornalista che ha indotto il maestro a trascinarselo dietro lungo questa interminabile «cresta Segantini». Un quarto di secolo dopo che si congedò dal grande alpinismo, scalando a 35 anni, nel pieno delle forze, la nord del Cervino in inverno, è ancora un grande Bonatti che percorre le pareti di casa svolazzando lieve da un appiglio all'altro. Le primavere sono sessanta, appena compiute, ma il tempo che passa non è un problema.

«Vagabondare» per le montagne continua a piacergli, con o senza la sua compagna Rosana Podestà. Sceglie deliberatamente itinerari alpinistici che non lo costringano ad anacronistiche contorsioni: oppure deliziosi sentieri fioriti da percorrere in compagnia di amici come Popi Miotti, soffermandosi ad ammirare alpeggi e cascate con lo stupore di un neofita.

Parte all'alba dal suo «buco» al quartiere Ticinese di Milano. E questa mattina ci siamo involati insieme verso i Resinelli dove ad aspettarci c'era un altro mito, Riccardo Cassin. Caloroso è l'abbraccio tra i due uomini che hanno legato i loro nomi, nel '58, alla gloriosa salita ai quasi ottomila dei Gasherbrum lungo una delle vie più difficili all'epoca.

«Riccardo, vieni con noi?». «Ma no, vi farei perdere tempo con il mio ginocchio malandato».

Così i loro destini ancora una volta si dividono. Cassin giù a rifinire un suo sentiero a colpi di piccone, a segnare le rocce con un tocco di azzurro cielo; e Bonatti a ripercorrere per la millesima volta il roccioso intaglio della Direttissima che conduce verso il colle Valsecchi. Nella penombra del «caminetto Pagani» si sofferma a indicare il calcare levigato dal passaggio di tanta gente. «È diventato alabastro, sembra un'acquasantiera», dice. Le mani s'impregnano dell'odore ferrigno delle catene disseminate per sicurezza sul percorso, quasi un profumo di libertà. «Quando da piccolo vivevo con gli zii nella Bassa Padana», ricorda, «mi rimase impresso l'odore di nafta delle macchine agricole. Anche quello oggi mi sembra un aroma soprafino, carico di suggestioni».

Passiamo sotto al Campaniletto. Nel '48 un amico lo portò ad arrampicare su quest'aerea struttura e il giovane Bonatti non ebbe problemi pur con un paio di scarponi d'anteguerra, la suola squadrata. Due anni dopo, ventenne, abbordava già le rocce del Grand Capucin firmando una delle sue imprese più favolose. Ecco, saliamo adagio nel canalone dell'Angelina, entrando in questa grande reggia di calcare circondati, come avrebbe detto Buzzati, da pinnacoli di filigrana e vitrei minareti. Dietro si allunga la fila degli escursionisti che, avendo riconosciuto la sua zazzera bianca, assaporano il piacere di ar-

rancare nella scia del mito. «Essere riconosciuto mi fa ovviamente piacere. Ma qualche volta m'imbarazza, specie se la mia immagine è associata a fatti che non mi riguardano: la gente dice qualsiasi fesseria pur di far vedere che sa». Un padre induce i ragazzini a stringergli la mano, un po' timorosi e diffidenti. «Ma sei sicuro che sia proprio lui il migliore di tutti gli alpinisti? E Messner allora dove lo metti?».

All'attacco della prima parete, dal suo zaino giallo e blu salta fuori una corda viola che si allaccia attorno alla camiciola, senza imbragatura. Più su, verso la vetta dove Guido ci aspetta con la sua aerea rivendita di bibite e panini, si vede un gran buio: la Grigna ha già messo il cappello. Seguendolo da «secondo», l'impressione è di entrare in un salotto pieno di preziose suppellettili. Il padrone di casa fa strada non risparmiando con aria compita qualche raccomandazione. «Siediti qua... ecco, il piede appoggialo lì... ora sei comodo?». E riprende a far strada camminando su quelle creste come se percorresse il piatto litorale di Forte dei Marmi. Attraversando la «lingua» guarda il basso. «Eh, ne ho vista di gente rotolare laggiù nel tentativo di attraversare questo canale ingombro di neve». Alla memoria di un grande amico, «Bigio» Mauri, dedica un pensiero carico di affetto. «Su queste rocce, ma anche in Patagonia, nell'Himalaya eravamo una

coppia affiatatissima. Lui più mattacchione di me, forse, ma dotato della stessa voglia di vincere. Ci alternavamo al comando nelle scalate. Niente ci spaventava. Ai piedi del Nibbio, lì in basso ai Piani Resinelli, ci allenavamo a bivaccare riducendo al minimo l'abbigliamento per capire fino a che punto avremmo resistito».

Ecco, ci siamo. Superata l'ultima difficoltà, il «boccon d'oro» costituito da una protuberanza che ti ributta indietro, Guido appare stracotto dal sole dei duemila, occhi furbi e nerissimi, in canottiera. La scena sembra tratta da un film di Pasolini sulle borgate romane: tre sedie rubate a un salotto e rattoppate, il banchetto con le lattine e l'affettasalami attorno a cui svolazzano due famelici gracchi, una grande croce, il caratteristico igloo per ripararsi nel turbinare delle tempeste che si scatenano quassù.

Walter si concede un breve relax accanto ai medaglioni bronzei in cui sono scolpite le rudi maschere del «Boga», di Mauri, di altri eroi dell'alpinismo lecchese. La sua felicità (e la sua libertà) è qui, con le scarpe da arrampicata passategli da un amico («le uniche che non mi facciano male»), due pomodori maturi da assaporare mentre cerca all'orizzonte il profilo dell'Alben che lo incantò da bambino. Anche questo è Bonatti, con quel suo scomodo (per molti) modo di essere».

Erresse

QUEI PAZZI PAZZI SCIATORI

Arrivano in Italia i film de la NUIT DE LA GLISSE 1991, che in tutta Europa sta interessando più di 400mila giovani. I migliori film di tutti gli sport di montagna e di mare, provenienti da una selezione mondiale, saranno nelle nostre città per una grande serata di cinema spettacolo.

Il nuovo programma, tutto composto da film recentissimi mai visti prima, tocca ben 25 città, nei migliori cinema e teatri.

La NUIT DE LA GLISSE, organizzata da Stefano De Benedetti e Papù Sanguineti, ricordiamo, è una serata di 120 minuti di immagini continue, intense, coinvolgenti che han-

no in comune la «glisse», lo scivolamento. Il tutto al ritmo di una straordinaria musica, sincronizzata sulle immagini.

Surf da onda, windsurf, sci estremo, paracadutismo, parapendio, canoa, vela, skate board, snowboard: tutti gli sport non motoristici che si praticano a contatto con aria, acqua, neve.

La «filosofia» della serata è dunque chiara: l'uomo, protagonista assoluto, si confronta con le forze della natura e le sfrutta per potersi muovere con spettacolarità senza l'ausilio di un motore. Lo scenario è costituito dalle più belle località del mondo.

Per lo sci da segnalare senz'altro i due incredibili filmati dello spettacolo di quest'anno: il nuovo lavoro di Didier Lafond, «Guns again» che offre allo spettatore la sensazione di essere lui stesso protagonista delle evoluzioni, e il fantastico «Return to the Snowzone», girato sulle Rocky Mountains, alla ricerca della neve più polverosa e dei salti più allucinanti. Da non perdere!

Inoltre uno straordinario film di paracadutismo acrobatico e sci, tra le nuvole ed i ghiacciai della stupenda Val d'Aosta.

Per gli appassionati di free climbing, fantastico l'ultimo film di Patrick Edlinger, che affronta i più duri passaggi su roccia del Nord America, ed il confronto con gli arrampicatori americani dallo Utah, allo Yosemite, alla Devil's Tower.

DATE E LOCALITÀ

8-9/11	MILANO	(Teatro Orfeo)
12-13/11	AOSTA	(Teatro Giacosa)
15-16/11	TORINO	(Teatro Nuovo)
20/11	BRESCIA	(Cinema Crocera)
22/11	BOLOGNA	(Cinema Settebello)
27/11	BIELLA	(Cinema Odeon)
29/11	LECCO	(Cinema Nuovo)
4/12	VERONA	(Cinema Filarmonico)
6/12	BERGAMO	(Teatro San Marco)
10/12	MODENA	(Cinema Raffaello)
11/12	CUNEO	(Cinema Fiamma)
13/12	BOLZANO	(Cinema Augusteo)
14/12	TRENTO	(Cinema Modena)
18/12	VARESE	(Cinema Politeama)

NON SERVONO LE CATENE SE SI RISPETTANO LE REGOLE

Si si potrebbe perdere in decine o centinaia di elucubrazioni sul carattere etico dell'alpinismo e ci si troverebbe sempre al punto di partenza. Quale che sia poi esattamente questo inizio, solo il buon Dio lo sa. Noi che siamo semplicemente degli uomini possiamo immaginarlo e basta. Perché dico questo? Perché ho letto il buon articolo di Gianni Pàstine (Lo Scarpone n. 16, pag. 3) e mi sono perso. Un po' come ci si perde in montagna se non si trovano sufficienti indicazioni per tornare a casa.

Certo, dice bene il nostro quando afferma che la pellaccia, tutto sommato, vale molto di più di un chiodo. E quindi, se in un passaggio difficile e pericoloso ci si mette qualche protezione in più, beh, tutto di guadagnato per noi. E alla faccia delle pompe funebri. Resta da vedere, poi, se vogliamo fare dell'arrampicata o dell'esercizio a piantar giù ferraglia. Sappiamo tutti come si sia evoluta la tecnica e come oggi sia possibile fare cose che un tempo erano inimmaginabili. Basta essere sufficientemente preparati, si capisce. Nessuno ha, credo, l'ardire di affermare che il rischio vale la candela. Nemmeno il sottoscritto che, in montagna, se la fa sotto quando l'ultima protezione è troppo lontana dal culo.

Quando voli, voli! E chissà poi come va a finire. Cerchiamo solo di capire cosa ne vogliamo fare dell'alpinismo. O meglio, cosa vogliamo dall'alpinismo, dall'arrampicata, dal semplice «andar per monti». Personalmente ritengo che la non trascurabile componente rischio, se affrontata con la dovuta preparazione psico-fisica, sia il «sale» nel gioco che vogliamo fare. Come lo sono la scoperta, l'imprevisto (che ogni buon alpinista mette in conto ed al quale deve saper far fronte) e financo il buco nello stomaco che

ti viene quando ti accorgi di aver sbagliato via. E non sai più dove cavolo sei.

Per essere sicuri in montagna, giustamente come scritto nell'articolo citato, occorre non solo teoria ma anche pratica. Aggiungerei che di quest'ultima, ce ne vuole tanta, ma proprio tanta. E nessun istruttore Cai te la potrà insegnare, per quanto bravo. Ti devi arrangiare da solo andando in montagna e vivendo il «tuo» alpinismo. Essere bravi alpinisti non significa necessariamente avere padronanza del sesto grado. Bisogna avere il gusto della scoperta, ed essere preparati anche al peggio.

In montagna ci si va se preparati; se si conoscono le proprie forze e il proprio atteggiamento nei confronti dell'ambiente che ci circonda. Inutile avere le vie segnate o i passaggi chiave chiodati se poi non si ha l'umiltà di riconoscersi insufficientemente preparati, almeno in quel momento, all'itinerario scelto. Si torna semplicemente indietro.

Chi ha le capacità di arrivare fino a un certo punto, deve avere anche quelle che lo riportano a casa. Almeno, si spera per lui che sia così... Affrontare quindi la montagna con intelligenza; non con aggressività o spavalderia. Spavaldo, non è colui il quale affronta slegato il III, se ben preparato. Ma colui il quale va in montagna con l'idea fissa della vetta a tutti i costi. O peggio, chi ci va per dimostrare agli altri non so poi cosa.

Purtroppo gli incidenti capitano. E quando capitano siamo tutti pronti a ricercarne le cause nell'incuria e nella impreparazione. O a gridare ai quattro venti mille fesserie, compresa quella che in montagna bisogna stare attenti. Chi va in montagna, in qualsiasi modo ci vada per fare qualsiasi cosa voglia, deve già sapere, deve già avere nel sacco dell'esperienza, che il pericolo è lì; pronto a

metterti il sale sulla coda...

E non sarà imbrigliando la montagna o segnandola di bolli verdi, rossi o blu fin nei suoi più reconditi angoli che si potrà eliminare il pericolo. Non lo si potrà nemmeno ridurre, perché alle volte, il pericolo alberga solo in noi stessi con il nostro falso atteggiamento alla Rambo. Gli incidenti automobilistici succedono lo stesso nonostante ci siano delle regole precise da rispettare. Forse perché molti automobilisti non le rispettano affatto.

Che sia così anche per l'alpinismo?

Mauro Meneghetti
(Cai Padova)

BASTEREBBE UN AVVISO...

Ho letto con interesse l'articolo dedicato al Sig. Tenderini, nonché Guida Alpina, pubblicato su L.S. n. 12/1990; le considerazioni del Sig. Pàstine in merito all'argomento (L.S. n. 16/1990) mi hanno ulteriormente stimolato. Vi passo quindi alcune mie riflessioni. Penso che il far fronte alle più elementari esigenze di sicurezza di chi vive e lavora in montagna sia un obbligo di tutti i datori di lavoro nei confronti dei diretti interessati; per questo aspetto l'azienda montagna deve essere paragonata ad una comune fabbrica in cui devono vigere norme e attrezzature di sicurezza per le attività a rischio che vi si svolgono.

Non la penso allo stesso modo per coloro che dell'escursionismo o dell'alpinismo ne hanno fatto un impegnativo passatempo o addirittura una professione.

E ancora diversamente la penso per quelli che invece in montagna ci vanno praticando il più delle volte un'infinita serie di attività che per le modalità con cui si svolgono, nulla, o ben poco, hanno a che fare con l'escursionismo e tantomeno con l'alpinismo. Delle esigenze dei primi non credo proprio debba occuparsene il Cai, almeno direttamente.

Di quelle dei secondi, per come la dovrebbero pensare e per le scelte che ne conseguono, non credo ci si debba occupare più di tanto altrimenti, è meglio che questi bambino passatempo o professione, per non precludere altrui possibilità. Una certa influenza ha colpito anche questi settori.

Per le esigenze dei terzi, verrebbe voglia di dire loro: «Ma statevene a casa o andateve al mare» anche se questo ogni anno contende alla montagna il primato dei morti.

E invece no! Aiutiamoli, ancora una volta, a crescere. Ma come? Penso che si debba continuare innanzitutto con la prevenzione e il Cai in questo senso è chiamato in prima persona a svolgere un ruolo fondamentale e determina avvalendosi per questo del contributo delle Scuole di Alpinismo, a tutti i livelli.

Chiunque sia passato attraverso una VALIDA esperienza di apprendimento o di insegnamento di una Scuola di Alpinismo del Cai penso che si sia potuto rendere conto di quanto si potrebbero ridurre gli incidenti e come conseguentemente si potrebbero limi-

L'EDUCAZIONE AL PERICOLO: UNA REALTÀ

Il tema è di vitale importanza per chi va in montagna, come dimostra la quantità e la qualità degli interventi dei soci, seguiti al proclama della guida Luciano Tenderini: «Più catene, meno lapidi». Ne aveva parlato a suo tempo Lo Scarpone. Rendere più sicura la montagna oppure perfezionare quell'«educazione al pericolo» che dovrebbe garantire l'incolumità dell'alpinista e dell'escursionista più di qualunque catena sui passaggi infidi?

Recentemente, a un convegno organizzato dal Club alpino ad Asiago, un delegato tedesco ci ha ricordato che nel suo paese viene correttamente applicata una sorta di «pedagogia del rischio». Convivere con il pericolo è dunque un'arte che si può apprendere fin da giovani, e in questo senso nessuna scuola è più persuasiva dell'andare in montagna con i dovuti criteri.

Imbrigliare la montagna, riempirla di chiodi, catene, cavi d'acciaio e vistose colonnine telefoniche per le chiamate d'emergenza rappresenta invece per alcuni uno dei tanti modi con cui l'uomo riesce a snaturarla.

Purtroppo il tributo di vite umane richiesto ogni anno dalla montagna è elevato: 235 in un solo anno, l'89. E se il tema della sicurezza in montagna suscita un dibattito tanto ampio, competente e approfondito (come dimostrano anche gli interventi in queste pagine), la ragione è da ricercarsi in questa tragica contabilità che non basta associare all'amaro destino da cui molti sono accompagnati, anche quando percorrono un itinerario «di tutto riposo».

«In montagna, come nella vita, ci vuole sempre un pizzico di fortuna» ammonisce il grande Riccardo Cassin. Ma poi aggiunge che la fortuna di vivere, ad onta dei pericoli corsi in montagna e altrove, non bisogna sciuparla o banalizzarla per nessuna ragione al mondo.

R.S.

tare drasticamente le attrezzature in discussione. Ignorare questa realtà ritengo debba comportare maggiori rischi per chi va in montagna.

L'assecondare questo modo di pensare installando una serie di attrezzature non potendone dimostrare neanche il corretto utilizzo oltre che pericoloso credo porti a sminuire notevolmente il gravoso lavoro svolto dalle Scuole.

Perché Tenderini e colleghi anziché catene e similia non cercano di installare altrettanti immaginari cartelloni con scritto: «Sei all'altezza delle difficoltà di questo itinerario? Ve ne sono di più facili ed egualmente appaganti. Se non lo sei, RINUNCIA per il momento e caso mai ritorna ma solo se più preparato e meglio attrezzato!».

Un'iniziativa del genere oggi più che mai non è accettabile e farebbe ridere, dovremmo però avere la possibilità di dar voce a quelli che son morti.

Mi pare di aver capito che lo stile da adottare oggi per chi vuole andare in montagna deve essere quello del «più leggeri e puliti possibile» (stile alpino) per essere anche veloci ai fini della sicurezza ma qualcuno non ha ben compreso e ci va in mutande sia fuori che dentro. Poi se gli va bene la racconta all'osteria del paese (c'è ancora quella in cima alla Grignetta?), alcune volte interviene anche la stampa. Se gli va male ci sono: le catene, le colonnine del soccorso (come quelle installate nelle Prealpi e Alpi Orobie), gli uomini de Soccorso Alpino con i loro elicotteri e i volontari; e se invece gli andrà malissimo: un solenne epitaffio, l'eventuale elenco dell'attività svolta e la lapide in loco.

Un'ultima considerazione in tema ambientalistico per cui tanto si fa (nel senso di parlare).

La montagna e la natura in generale, per

quanto ci è dato di vedere quotidianamente, si prestano ad essere «vissute» in una inesauribile serie di «modi di essere» a volte anche rischiosi. Alcuni di questi sono in vigore da quando c'è l'uomo (esigenze vitali), altre sono più o meno recenti (passatempo) e i rimanenti hanno pochi giorni di vita (perditempi); ognuno però con le proprie necessità o presunte tali.

Oggi noi con le nostre catene per quelle che riteniamo siano le nostre esigenze di sicurezza, domani gli altri, dopodomani altri ancora. Chi e che cosa glielo potrebbe impedire? Noi forse? E perché?

Il Club Alpino Italiano da oltre cent'anni vive la montagna e per l'esperienza che ha maturato deve risultare un eventuale punto di riferimento ben preciso.

Maggiore incisività la si potrà acquisire nell'indirizzare correttamente tutti coloro che, sprovvisti e nelle diverse forme, vorranno avvicinarsi alla montagna offrendo loro innanzitutto soluzioni alternative a quelle in discussione.

Guido Riva
(Sez. di Bergamo)

MA ESISTE UN DIRITTO AL RISCHIO?

Basta schiacciare un pulsante e, via radio, suona l'allarme nel più vicino centro del soccorso alpino. Ma non basta: la colonnina è in grado di emettere un segnale acustico percepibile a tre chilometri di distanza; chi ha perso l'orientamento, deve solo lanciare un richiamo con uno speciale fischiotto.

La colonnina «teleassistance» è solo l'ultima arrivata delle nuove tecnologie applicate alla sicurezza in montagna. Otto colonnine sono state piazzate sulle Prealpi Orobie, altre ne saranno presto installate sulla Grigna. Ma davanti a questa avanzata della tecnologia in aiuto di chi si avventura in monta-

gna, molti storcono il naso. Franco Zunino su «Wilderness» parla di «diritto al rischio». «Non di paradosso si tratta», scrive Zunino, «bensì di un diritto vero e proprio, o, perlomeno, di un diritto cui molti cittadini tengono realmente anche se non sancito da alcuna legge: basti per tutti citare Messner. Non è forse un «diritto al rischio» il suo sperimentarsi in imprese altamente pericolose o al limite delle capacità umane?»

«Il diritto al rischio altro non è che il diritto alla natura selvaggia; il diritto a rischiare di incontrarsi con l'orso o con il lupo, a scalare una vetta o attraversare un ghiacciaio, a navigare un fiume impetuoso o esplorare una grotta. È il diritto all'avventura. È il rischiare sapendo di rischiare fino anche alla morte». «Eliminate questa ipotesi, che pure non cerchiamo (ci mancherebbe altro: sarebbe allora semplicemente un modo diverso di suicidarsi!) e avrete eliminato il novanta per cento delle emozioni che proviamo nel compiere le nostre imprese, escursioni o anche semplici camminate nell'ignoto di un bosco: la stessa ovvia presenza della vipera nei nostri ecosistemi è un rischio che consapevolmente ognuno di noi affronta».

«Che si salvino le persone in pericolo, o si cerchi di farlo, ci sta bene; è umano. Ma che per evitare il pericolo e facilitare i soccorsi nella malaugurata ipotesi di incidenti si debbano antropizzare le montagne anche in senso psicologico, non possiamo accettarlo. In termini quantitativi e di indice di pericolosità sarebbe allora più logico obbligare tutti ad andare a piedi per evitare le migliaia di morti che avvengono per incidenti d'auto, caduta di aerei o deragliamento di treni».

«Chi parte per la montagna sa a cosa va incontro. Chi teme questo rischio ipotetico, se ne resti a casa; sarà la migliore e più funzionale «colonnina» contro il rischio di un incidente» conclude l'articolista.

JOHN RUSKIN E LE ALPI AL MUSEO DELLA MONTAGNA

L'inglese John Ruskin si può definire una delle grandi anime dell'Ottocento; nacque a Londra l'8 febbraio 1819 e morì a Brantwood, nella sua casa di campagna, il 20 gennaio 1900.

La sua vita fu percorsa da un costante impegno e il suo spirito provocò contrasti e controversie; altrettanto avvenne per gli impulsi determinanti nei diversi campi della storia dell'arte, dell'economia e della vita sociale.

Negli anni della giovinezza lo coinvolse un amore particolare per la Svizzera e la catena alpina. Alle città, ai paesaggi ed agli aspetti più diversi della montagna dedicò una serie di disegni e annotazioni fittissime nelle pagine dei suoi diari.

L'ultimo di una serie di viaggi alpini venne intrapreso nel 1888; tra i disegni realizzati non mancano le innumerevoli vedute del Monte Bianco, del Cervino, del Pilatus, dei colli del Moncenisio e dello Stelvio, alternate ad altre di località minori o sconosciute.

A Torino, per la prima volta in Italia, il Museo Nazionale della Montagna presenta fino al 25 novembre una notevolissima serie di opere legate alla montagna del grande inglese: si tratta di pezzi provenienti dalle Ruskin Galleries della Bembridge School dell'Isola di Wight e della Casa Ruskin a Coniston concessi in prestito grazie alla disponibilità di Lord Lloyd of Kilgerran, responsabile delle due istituzioni, e alla cortesia del direttore James S. Dearden che ha progettato l'impianto della mostra curata, per la versione italiana, da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna.

L'esposizione «John Ruskin e le Alpi», composta da circa 150 tra disegni, acquerelli, schizzi e diari, è accompagnata da materiale documentario che spazia dalla presentazione dei principali volumi ai ricordi di famiglia. Si tratta quindi di una occasione di grande rilievo culturale che permetterà al pubblico italiano di conoscere questo aspetto, meno noto, dell'opera di Ruskin.

L'allestimento torinese si è reso possibile grazie alla collaborazione di una serie di enti che si sono affiancati al Museo Nazionale della Montagna: l'Assessore ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Piemonte, il British Council, la Banca CRT - Cassa di Risparmio di Torino - , il Lloyd Italico Assicurazioni, la National Westminster Bank.

Nel catalogo, edito nella collana dei cahiers Museomontagna, verranno riprodotti tutti i pezzi esposti accompagnati da note, schede e testi critici di J.S. Dearden.



La cartolina della mostra aperta a Torino fino al 25 novembre prossimo.

«SÌ, NON SIAMO AI PRIMI POSTI MA ABBIAMO ALTRI TRAGUARDI»

Atleti italiani, dove siete? Con un'intonazione più maliziosa che provocatoria, il socio Paolo Paci, giornalista, nostro apprezzatissimo collaboratore, si chiedeva in queste pagine perché nel mondo dell'arrampicata sportiva tardassero ad arrivare i «risultati». E perché a farla da padrone continuassero ad essere nelle competizioni internazionali i climbers dell'est, o i francesi, o gli inglesi. Già: a che punto è l'arrampicata sportiva in Italia? «Lo Scarpone» gira la domanda ad Andrea Mellano, accademico, presidente e fondatore della Federazione arrampicata Sportiva recentemente entrata nel CONI.

«Sì, quelle critiche sullo Scarpone non mi sembravano costruttive. E l'articolo, con tutto il rispetto per le opinioni altrui, non era sufficientemente documentato. L'arrampicata sportiva sta crescendo rapidamente in Italia, le richieste dei giovani si moltiplicano, il Club alpino sta dedicando giustificate attenzioni a questa disciplina, e anche risorse: è recente l'installazione da parte del Cai di una struttura artificiale in occasione dei Giochi della Gioventù. Queste cose vanno dette, prima di criticare».

E allora, perché sul podio salgono gli stranieri? Ed è poi vero che si avverte il bisogno di «tricolori al vento», come ha suggerito il nostro socio? «Le ragioni per cui i successi tardano ad arrivare sono abbastanza complesse, ma facilmente intuibili. Prima di tutto», osserva Mellano, «questi giovani hanno incominciato da poco. Non hanno una tradizione alle spalle. I loro maestri erano alpinisti, a loro volta apprendisti arrampicatori sportivi ai tempi non tanto remoti in cui certe cose non stava bene farle».

«Oggi l'idea si è affermata, ripeto: ma non si creano atleti dal nulla. Gli stranieri che si affermano nelle competizioni internazionali appartengono in realtà a una generazione allevata da fuoriclasse oggi al tramonto: gli Edlinger, per intendersi».

«Tutti noi della Fasi siamo coscienti del problema. Ma altri problemi più urgenti ci assillano. Le nostre strutture organizzative sono inadeguate alle richieste dei giovani, mentre si moltiplicano i muri artificiali e crescono in tutte le regioni i gruppi autonomi e quelli collegati alle Sezioni del Cai».

«Contiamo su 2.900 iscritti che versano, quando la versano, una quota di 15 mila lire annue, cinquemila delle quali destinate all'assicurazione. E contrariamente a quanto si pensi, non possiamo contare sugli sponsor che a malapena forniscono del materiale e coprono le spese delle gare».

«In realtà ci aspetta un lavoro gravoso e costoso: la formazione di istruttori, preparatori atletici, tracciatori inseriti in un organismo efficiente e autonomo anche dal punto di vista economico».

«Chi si limita a rilevare la scarsa competitività in campo internazionale dimostra d'indulgere al vezzo italiano di volere essere i primi a tutti i costi, salvo poi fare ben magre figure anche in sport dove le strutture e i mezzi sono sovrabbondanti».

«Ma soprattutto», conclude Mellano, «prima

di lamentare la carenza di risultati nell'arrampicata sportiva, bisognerebbe chiedersi perché nonostante i trecentomila iscritti al Club alpino manchino alpinisti di punta, all'altezza degli americani, dei francesi, dei fuoriclasse dell'Est. Non vorrei sbagliarmi,

ma da Bonatti a oggi la storia dell'alpinismo non l'hanno più saputo scrivere gli italiani. A parte Messner, naturalmente, che rappresenta un caso a parte, un fenomeno con caratteristiche originali e irripetibili».

R.S.

Atleti italiani in azione: nella foto di Andrea Rossotti l'esibizione di Sartori al recente Rock Master di Arco vinto da Legrand e Lynn Hill.



NON VOLEVO OFFENDERE...

Il Rock Master di Arco è sempre una festa. Ancora più bello quest'anno l'allestimento di Angelo Seneci, ancora più spettacolari gli itinerari proposti, soprattutto quello lavorato per gli uomini, 8b, che imponeva un lungo soffitto a destra da cui si usciva, obbligatoriamente, con spaccata a 180°. La cronaca l'abbiamo letta nell'ultimo numero dello Scarpone (primi Legrand e Lynn Hill, favolosa terza Jovane davanti a favorite come Erbesfeld e Raybaud). Quindi riportiamo in margine qualche impressione. La scuola francese spopola come sempre: ai soliti Tribout e Raboutov, rispettivamente secondo e terzo, si affianca quest'anno un sorprendente ventenne, François Legrand, rigoroso nello stile, ergonomico e un po' freddino. Ma efficace, e quanto efficace! Legrand ha in mente un solo obiettivo: la catena. E quando l'ha raggiunta si fa calare con l'espressione di un annoiato bancario. Mi ricorda un Lendl, o un Senna, tanto quanto Robert Cortijo con i suoi istrionismi a mezz'aria fa il verso a un John McEnroe.

Francesi in testa dunque, e attenti al russo emergente, il simpatico Salavat Rakhmetov, e al giapponesino di stanza in Europa, Yuji Hirayama. È però di un altro francese che voglio ancora parlare: Jacky Godoffe, che a 34 anni dà la birra a un sacco di gente nella difficoltà e vince implacabilmente in velocità.

La sua vittoria più bella è però una lezione esistenziale che dà a tutti, colleghi e pubblico. Jacky il rosso gareggia perché si diverte, anche quando perde regala a tifosi e amici un amabilissimo sorriso. È un artista, un professionista. È uno capace di affermare: «Di positivo nelle gare c'è che aiutano a rimanere umili...» (intervista alla Rivista della Montagna, ottobre 1986).

A proposito di sorrisi e umiltà, vorrei fare qualche passo indietro, nella geografia e nel tempo, e tornare a Madonna di Campiglio, prova mondiale di arrampicata sportiva nello scorso luglio. Mi dicono che la mia breve cronaca sulla manifestazione (Lo Scarpone n.16) non abbia fatto sorridere nessuno, né fra gli atleti italiani né alla Fasi. Incriminato in particolare è il finalino, che auspica «atleti motivati e spesati, che possono andar a caccia più di gloria e meno di sponsor». Il tono, in effetti è troppo duro: non si offendano gli atleti, non si offenda la federazione. Sappiamo che lo sport è giovane, soldi ghe n'è minga e tutti fanno il possibile. Ma i problemi restano e di atleti poco motivati e di carenza di prestazioni parlava anche Luisa Jovane in una recente intervista. E l'umiltà di cui diceva Godoffe, cosa c'entra? Be', quella dovrebbe essere ovunque, in chi scrive e in chi legge.

Paolo Paci
(Cai Milano)

«WOLFGANG MUOVEVA LE PALPEBRE... MIRACOLO, ERA ANCORA VIVO»

Nella collana Exploits diretta da Bruno Romano sta per uscire, per i tipi di Dall'Oglio, un nuovo volume di Oreste Forno, alpinista himalayano, scrittore raffinato e sensibile che di frequente onora le pagine del nostro Notiziario con le sue cronache fervide, puntuali, aggiornatissime. Del libro, intitolato «Sherpa» (232 pagine, 25.000 lire), pubblichiamo in anteprima questo capitolo dedicato a Maila Pemba (foto): è il racconto in prima persona di un drammatico episodio di cui lo sherpa fu protagonista e testimone.

Le spedizioni sono fatte di momenti belli e di momenti brutti, immancabilmente, ogni volta. Quelli brutti, anche se vorresti, non riesci mai a dimenticarli. E quando ripensi alle spedizioni ti vengono in mente, come se tu le stessi rivivendo. Come nella spedizione del Cho Oyu, per esempio, anche se lì avevo avuto la fortuna e la soddisfazione di salvare la vita di una persona.

È successo otto anni fa, nell'82. Ero con una spedizione mista, alla quale partecipavano nepalesi, austriaci e tedeschi. Il capospedizione era Wolfgang Nairz. Tentavamo il Cho Oyu dal Nepal, lungo il versante sud-ovest. Dal campo 3 eravamo saliti a installare il campo 4 e nello stesso giorno eravamo ridiscesi al 3. Eravamo in sei: quattro sherpa, il capospedizione e un forte alpinista, Reinhard Karl.

Noi sherpa dormivamo a coppie in due tende separate; anche i due alpinisti occupavano una loro tenda. Giù al campo 2 c'era solo una persona, come al campo 1. L'alpinista del campo 1 era appena tornato dall'ospedale di Kunde, dove si era recato nei giorni precedenti per risolvere un terribile mal di denti. Verso le cinque del mattino, improvvisa c'era stata una grossa scarica di ghiaccio, la quale aveva provocato anche lo smottamento di una rilevante parte di manto nevoso. Reinhard Karl, che probabilmente aveva sentito il rumore e intuito cosa stava accadendo, s'era precipitato fuori dalla tenda. La scarica era piombata sul campo proprio in quell'istante, colpendo l'alpinista al capo con un grosso blocco di ghiaccio.

Al rumore del tonfo della valanga, noi sherpa ci eravamo svegliati di soprassalto, ma per lo spavento nessuno era riuscito a muoversi o a dire una parola. Mi ricordo che ero bloccato, senza fiato, e m'aspettavo che da un momento all'altro la valanga arrivasse a schiacciare anche la mia tenda. Anche il mio compagno non fiata e sembrava rassegnato al colpo di grazia. Invece piano piano tutto quel frastuono era finito. Allora come molle eravamo saltati fuori dalle tende, ma la polvere sollevata dalla valanga ci impediva di vedere. Avevo chiamato i due alpinisti e non avendo avuto risposta, avevo subito pensato al peggio. C'erano voluti almeno cinque minuti prima che quella specie di nube si diradasse, poi, quando avevamo potuto vedere, c'eravamo



accorti che la tenda dei due alpinisti era scomparsa, sepolta dalla neve.

Senza dire una parola, ognuno di noi era corso a recuperare la propria piccozza e qualche pala e avevamo iniziato a scavare come forsennati alla ricerca della tenda. A un certo punto aveva incominciato ad affiorare una persona. C'era grande concitamento e ognuno di noi gridava di fare in fretta, ma quando avevamo scavato attorno alla testa e avevamo visto la neve impregnata di sangue, avevamo capito che non c'era più niente da fare. Era Reinhard Karl. Avevamo comunque continuato a scavare fino a liberare il suo corpo che avevamo poi disteso a fianco, sulla neve.

Poi avevamo scavato ancora, sempre con gran ritmo, fino a trovare i segni della tenda. Sotto il telo a brandelli, si intravedeva il corpo del capospedizione. A quella vista, i miei compagni dicevano: «Lasciamo stare, è troppo tardi. Non c'è più niente da fare, andiamo via». Ma io non ero persuaso e avevo risposto loro: «No, scaviamo. È il capospedizione, magari non è morto».

Anch'io, dentro di me, pensavo che forse non c'era più niente da fare, però era come se sentissi di dover scavare. E per invogliare i miei compagni a riprendere, avevo detto loro che dovevamo recuperare qualcosa di suo da portare come prova al campo base. Pensavo magari al passaporto, o all'orologio, una collanina... Ma i miei compagni volevano evitare la vista raccapricciante di un altro cadavere. Allora io mi ero arrabbiato e mi ero messo a gridare forte contro di loro, dicendo che erano dei bastardi. Vista la mia determinazione erano tornati e avevamo ricominciato a lavorare di piccozza, scavando velocemente attorno alla sagoma del corpo. Avevamo cercato di liberare dapprima il capo e mentre gli pulivo il viso dalla neve, m'era sembrato di notare un leggero movimento delle palpebre. Allora gli avevamo liberato subito il torace per sentire se il cuore palpitava ancora. Il battito cardiaco era molto basso, ma Wolfgang era ancora vivo. Avevamo ripreso a scavare con le mani, come talpe, e nel giro di pochi minuti eravamo riusciti a metterlo a sedere, anche se la neve gli bloccava ancora le gambe, come una morsa. Lui però non dava segni di vita.

Avevamo ripreso a scavargli attorno alle

gambe, poi l'avevamo sfilato da quel profondo buco. Una gamba era tutta rovinata, sicuramente rotta. L'avevamo portato subito in una tenda e mentre io gli fissavo sul viso la maschera dell'ossigeno i miei compagni, per riscaldarlo, lo coprivano con i loro piumini. Avevamo quindi iniziato a massaggiarlo, per riattivargli la circolazione sanguigna, ma Wolfgang non dava segni di ripresa. Era rimasto quasi due ore senza conoscenza e proprio quando ormai incominciavamo a disperare aveva aperto gli occhi. S'era guardato per un po' in giro impaurito, poi ci aveva chiesto cos'era successo e dove si trovava. Sempre con una fievole voce, ci aveva chiesto dell'acqua fredda. Gli avevamo dato un po' di limonata e col passare dei minuti aveva incominciato a rendersi conto dell'accaduto.

Improvvisamente s'era ricordato del suo compagno e ci aveva chiesto di lui. Visto lo stato in cui si trovava, non volevo dargli la brutta notizia, perciò gli avevo risposto che non era successo niente, che era tutto a posto. Allora era sembrato tranquillizzarsi e per circa mezz'ora era rimasto calmo, sdraiato e coperto dai nostri indumenti. Poi, all'improvviso, s'era tirato su a sedere e aveva voluto guardare all'esterno. Fuori era tutto bianco e al posto della sua tenda c'era il mucchio di neve che noi avevamo scavato. Quella visione l'aveva colpito. Aveva capito e a voce alta ci aveva chiesto dov'era Reinhard. A quel punto avevamo dovuto dirgli la verità. L'aveva presa molto male, e per più di un'ora non aveva detto una parola.

Intanto mi preoccupava la discesa. Non sarebbe stato facile scendere con Wolfgang in quelle condizioni. Il tratto tra il campo 3 e il campo 2 tra l'altro era molto difficile e ci sarebbe stato impossibile trasportarlo. Bisognava partire in fretta. A botta ancora abbastanza calda, magari sarebbe riuscito a procedere da solo; più tardi sarebbe stato più difficile. Glielo avevo detto e lui era stato d'accordo di tentare. La discesa fino al campo 1 era stata penosa, ma anche se col nostro aiuto, Wolfgang era riuscito a cavarsela da solo. Poco più in basso, invece, avevamo dovuto caricarlo in spalla e l'avevamo portato fino al campo base.

Eravamo arrivati alle tende alle otto e trenta di sera, dalle dieci e trenta di mattina, ora in cui eravamo partiti. C'era voluto una giornata intera ed eravamo sfiniti, però ce l'avevamo fatta. A quel punto mi sentivo più tranquillo. La morte di Reinhard mi aveva lasciato l'amaro dentro, ma sapevo che tutti noi l'avevamo scampata per un pelo.

Nei giorni seguenti erano saliti al campo base gli yaks. Wolfgang, che con la gamba rotta non poteva camminare, era sceso cavalcando uno di questi animali. C'erano voluti alcuni giorni per arrivare alla pista d'atterraggio di Syangboche; lì finalmente era arrivato il «Pilatus» che l'aveva trasportato a Kathmandu.

Maila Pemba

(da «Sherpa» di Oreste Forno, Ed. Dall'Oglio)

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808421/8056971 - Segreteria Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30

■ QUOTE SOCIALI 1991

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:

Ordinari Sezione L. 40.000

Familiari L. 21.000

Giovani L. 15.000

Contr. Volont. Vitalizi L. 10.000

Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Onorari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano — Sezione di

Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

■ GITE SOCIALI

domenica 4 novembre

MONTE DUE MANI m. 1666 (Prealpi Lombarde) — Si eleva tra il Gruppo delle Grigne e il Resegone. Dalla cima si apre un grandioso panorama su pianura, Alpi e Appennini.

domenica 11 novembre

ZUCCO DI SILEGGIO m. 1363 (Gruppo delle Grigne) — Il versante sud-occidentale delle Grigne non è particolarmente noto, tuttavia il suo paesaggio è molto interessante per le alte, ripide pareti e i valloni incassati. Splendida è la vista sul Lago di Como e le montagne circostanti.

domenica 18 novembre

MONTE DI PORTOFINO m. 610 (Appennino Ligure) — È uno dei più bei percorsi della Liguria. Notevole il contrasto tra i due versanti del nostro itinerario. A settentrione la montagna si presenta coperta da un bosco molto fitto, mentre a meridione precipita nell'azzurro Mar Ligure.

■ RIFUGIO ROSALBA

Si comunica a tutti i soci che il rifugio

CESEN TRA NOI

Tomo Cesen, il grande alpinista di Kranj, sarà ospite della Sezione di Milano e della Società Escursionisti Milanesi nel corso di una grande serata organizzata il 28 novembre all'auditorium del Pime, in via Mosè Bianchi 94. Cesen, che scalò per primo in aprile la parete sud del Lhotse, inaugurerà così il suo annunciato tour in Italia. L'ingresso alla serata è libero.

è aperto tutti i fine settimana dal venerdì pomeriggio alla domenica sera e tutte le festività annuali.

Per eventuali prenotazioni chiamare il numero telef. 031-681331 di Sergio Pestarino custode del rifugio.

■ GRUPPO ANZIANI

mercoledì 7 novembre

Val Vigezzo Bocchetta di Misello — Gita escursionistica dislivello m. 660. Mezzo di trasporto: treno.

giovedì 22 novembre

Rapallo - Manico del Lume m. 801 — Gita turistico-escursionistica ore 4. Mezzo di trasporto: treno.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Da settembre a novembre gite libere (con speciale convenzione) insieme alla Commissione Gite Sociali.

■ VENERDÌ «DEDICATO»

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

■ CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA

Lo SCI CAI MILANO, dopo la buona riuscita del Corso di Ginnastica della scorsa stagione, seguito con assiduità e simpatia da tutti i partecipanti, riorganizza, presso il CENTRO KOLBE - Via Kolbe, 5 - Milano, nella palestra del basket, il CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA per il prossimo anno 1990/1991. Le lezioni si terranno tutti i **LUNEDÌ E MERCOLEDÌ** in 2 turni nei seguenti orari:
1° turno dalle ore 19 alle ore 20
2° turno dalle ore 20 alle ore 21
Il secondo periodo avrà inizio il 7/1/91 e terminerà il 24/4/91 con un costo di **L. 125.000 - COMPRESA L'ASSICURAZIONE.**

La partecipazione al Corso è subordinata alla presentazione, **obbligatoria**, del **CERTIFICATO MEDICO**. Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria del CAI nelle ore di ufficio e alla sera del **MARTEDÌ** dalle ore 21 alle 22,30.

■ 40° CORSO DI SCI

Con il primo corso di 7 domeniche andremo a:

13 gennaio — Sestriere

20 gennaio — Courmayeur

27 gennaio — Laax

3 febbraio — Corvatsch

10 febbraio — Courmayeur

17 febbraio — St. Moritz

24 febbraio — Gara di fine corso

Con il secondo corso di 5 domeniche andremo a:

10 marzo — Laax

17 marzo — Cesana Claviere

24 marzo — Cervinia

7 aprile — Corvatsch

14 aprile — Courmayeur

I pullman passeranno:

Alle ore 5.00 da P.le Loreto (ang. Buenos Aires)

Alle ore 5.10 da P.ta Romana (ang. V.le Caldara)

Alle ore 5.20 da P.le Baracca (chiosco edicola)

Alle ore 5.30 da P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

La quota di iscrizione al primo corso è di L. 300.000 e comprende:

4 ore di lezione giornaliera - assicurazione per tutta la stagione - viaggio in pullman A/R - riprese video durante le lezioni

La quota di iscrizione al secondo corso è di L. 180.000 e comprende:

4 ore di lezione giornaliera - assicurazione per tutta la stagione - viaggio in pullman A/R - riprese video durante le lezioni

Corso fuori pista

Se sei interessato ad apprendere questa tecnica, per avvicinarti al mondo dello sci alpinismo questo corso fa parte: sarà infatti tenuto da Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo della scuola Mario Righini del Cai di Milano. Le modalità e le località saranno le stesse del 1° corso sci.

Riprese video

Riconosciuta l'importanza didattica delle possibilità di vedersi mentre si scia, effettueremo, durante le lezioni, riprese con videoregistratore a tutti gli allievi.

Queste riprese saranno poi commentate in sede, il mercoledì successivo, dai nostri maestri.

Le iscrizioni saranno aperte dal 6 novembre nella sede di via S. Pellico, 6 - Tel. 8056971 tutti i martedì dalle 21 alle 22,30 dai nostri incaricati e, per informazioni, in orario ufficio 9/13 - 14/19 mercoledì 9 gennaio: inaugurazione e presentazione 1° Corso Sci Sede Sci Cai Milano, Via Silvio Pellico, 6 h. 21

■ GITE SCIISTICHE DOMENICALI

28 novembre — Tonale - Paradiso

2 dicembre — Tonale - Paradiso

7-8-9 dicembre — S. Ambrogio a Peol di Zoldo

16 dicembre — Laax

13 gennaio — Sestriere

20 gennaio — Courmayeur

27 gennaio — Laax

3 febbraio — Corvatsch

10 febbraio — Courmayeur

17 febbraio — St. Moritz

24 febbraio — Gara sociale (Località da destinarsi)

3 marzo — Giro 4 passi

3 marzo — La Thuile

10 marzo — Laax

17 marzo — Cesana Claviere

24 marzo — Cervinia

7 aprile — Corvatsch

14 aprile — Courmayeur

21 aprile — Cervinia

28 aprile — Corvatsch

■ SABATO SCI CAI

15 dicembre — Gressoney

12 gennaio — S. Bernardino

26 gennaio — Borno

9 febbraio — Pila

23 febbraio — Monte Pora

9 marzo — Andermat

23 marzo — Champoluc

13 aprile — Tonale - Paradiso

■ GRUPPO FONDISTI

25 novembre — Sils Maria/Passo del Maloja (Engadina) - m. 1600/1800

UNA GRANDE INIZIATIVA DEL CAI MILANO IL 2° SCI ALPES - INVERNO 1990/91

VIENI A SCIARE CON NOI!

La Commissione Alpinismo Giovanile, in collaborazione con lo SCI-CAI Milano, offre ai giovani dell'Alpes un'opportunità UNICA; quella di frequentare la montagna anche in INVERNO, sugli sci.

Vi porteremo infatti a sciare nelle più famose località sciistiche italiane e svizzere. È un'opportunità UNICA anche per i genitori che non dovranno far altro che accompagnare i propri figli al pullman e venirli a prendere al ritorno; al resto ci penseranno qualificati ed esperti accompagnatori che, conoscendo perfettamente tutte le piste da sci, si incaricheranno di far trascorrere a quanti lo desiderino delle giornate indimenticabili.

Informazioni ed iscrizioni dal 12 novembre

ISCRIZIONI

Le iscrizioni saranno aperte dal 6/11/90 nella nostra sede di via S. Pellico, 6. Nei giorni feriali in orario di ufficio, e tutti i martedì dalle ore 21 alle 22,30. Inoltre al venerdì dalle ore 18 alle ore 19, sarà presente uno dei responsabili della Commissione per chiunque volesse chiedere maggiori informazioni. La quota di iscrizione è di Lit. 135.000 e comprende:

— Viaggio in pullman A/R

— Gli accompagnatori (per l'intera giornata).

— L'assistenza sul pullman.

— L'iscrizione alla F.I.S.I.

— L'assicurazione

È escluso il costo dello skypass, che peraltro verrà acquistato per tutti i partecipanti ad un prezzo notevolmente scontato.

L'iniziativa verrà annullata qualora non si raggiungesse il numero minimo di 5 partecipanti.

Queste sono le date e le località suddivise per gruppi.

Selezione (per tutti): SESTRIERE - 13 GENNAIO

Gruppo A

SESTRIERE 13 gennaio

LAAX 27 gennaio

COURMAYEUR 10 febbraio

località da definirsi 24 febbraio

Gruppo B

SESTRIERE 13 gennaio

COURMAYEUR 20 gennaio

CORVATSCH 3 febbraio

ST. MORITZ 17 febbraio

I pullman passeranno

alle ore da

5,00 P.le Loreto (ang. Buenos Aires)

5,10 P.ta Romana (ang. V.le Caldara)

5,20 P.le Baracca (Chiosco Edicola)

5,30 P.le Lotto (ang. Monte Rosa)

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

2 dicembre — Splügen (Grigioni) - m. 1450

7-8-9 dicembre — Predazzo (Trentino-Val di Fiemme) - m. 1018/2000

16 dicembre — Lenzerheide (Grigioni) - m. 1500

6 gennaio — Savognin (Grigioni) - m. 1210

13 gennaio — Val Ferret (Valle d'Aosta) - m. 1600/1900

19-20-21 gennaio — Innsbruck (Austria) - m. 1200

■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA CORSO GEOGRAFICO-NATURALISTICO

Da settembre a dicembre la Commissione Scientifica ripropone un corso propedeutico geografico-naturalistico aperto a tutti i soci che vogliono apprendere o rispolverare le più significative materie scientifiche per conoscere il territorio montano.

Lezioni in sede, ore 21.

8 novembre - La civiltà delle Alpi. Rel. dott. Piero Carlesi.

22 novembre - I minerali delle Alpi. Rel. dott. Marco Majrani.

12 dicembre - I denti del tempo e la struttura geologico-geomorfologica delle nostre montagne. Rel. Prof. Bruno Parisi. Chiusura corso.

■ CENA SOCIALE

La tradizionale Cena Sociale avrà luogo il 23 novembre.

Si terrà come lo scorso anno al Ristorante Monte Rosa, in Piazzale Lotto, 14.

Verranno come di consueto nominati i soci benemeriti e premiati i soci venticinquennali, cinquantennali e sessantennali.

■ SOCI VENTICINQUENNALI

Angrisani Felice, Bertani Mario, Bianchi Sergio, Bonomi Campanini Alfredo, Buriani Renzo, Cattoni Roberto, Cervo Carlo, Cimolino Dino, Cosentini Roberto, Del Col Mario, D'Angiolini Lucio, Ferrari Andrea, Franchini Franco, Galassi Francesco, Galbusera Rossana, Gruft Luciano, Guazzoni Nuccia, Iori Ileana, Lilloni Giuseppe, Longoni Fulvio, Maggioni Gianfranco, Mangiarotti Contardo, Marchi Carla, Moneta Enrico, Montà Giacomo, Murelli Ennio, Negri Maria Claudia, Novembre Attilio, Nulli Emma, Orsaria Franco, Orsaria Lucia, Perego Franca, Pessina Giancarlo, Peterlongo Marco, Pettinaroli Francesco, Piazza Danilo, Piseri Luciano, Pizzigoni Pierino, Poletti Antonio, Radaelli Gianmaria, Regalia Norberto, Rinaldo Mariella, Sacconi Sandro, Semenza Susanna, Squillario Piero, Tosi Laura, Zanchi Raffaella, Zanderighi Gianmaria, Zanotti Marta.

■ SOCI CINQUANTENNALI

Barattini Franco, Benardon Dino, Riccardo, Beozzi Nerio, Bottelli Carlo Enrico, Brighenti Giuseppe, Canova Giacomo, Cappelli Ugo, Caresia Mario, Colonetti Carlo, Croci Massimo, Fiorio Ernesto, Gambero Gianfranco, Guasti Federico, Mombelli Pietro, Rusconi Aldo, Schiavio Agostino, Serra Corrado, Silvera Francesco, Ucelli Umberto, Velcich Aldo, Verga Casati Gianni, Vita Arturo, Zechinelli Giuseppe.

■ SOCI SESSANTENNALI

Boati Carlo, Bozzetti Mario, Campagnoli Giordano, Casabuoni Oreste, Castelli Giuseppe, Ceccatelli Colombo Lidia, Ciprandi Paolo, Cocci Beno, Costantini Luigi, Cuttica Cesare, Galimberti Rosanna, Giusfredi Romeo, Löwenthal Aldo, Marubbi Francesco, Parolo Fiorenzo, Prina Giuseppe, Ragni Gaetano, Zanderighi Felice.

■ SERATE CULTURALI

mercoledì 28 novembre, ore 20,45
Auditorium PIME - Via Mosè Bianchi, 94 - Incontro con un grande alpinista: TOMO CESEN

venerdì 14 dicembre, ore 20,45
Sala grande San Fedele
Cervino e dintorni: quale turismo? Video sugli aspetti culturali ed etnografici della valle Tournanche con la partecipazione di un coro alpino.

■ COMUNICAZIONI

La Segreteria rimarrà chiusa il giorno 2 novembre. Il nuovo numero telefonico della Sede sarà 80463516, entro fine anno.

SEM

Società Escursionisti Milanese

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191 - C.P. 460204

■ Apertura
sede: martedì e giovedì dalle 21 alle 23
segreteria: giovedì dalle 21 alle 22,30
biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

■ PRANZO SOCIALE

Dopo vari rinvii per evitare la concomitanza con il Convegno delle Sezioni Lombarde, il Pranzo Sociale viene definitivamente fissato per il giorno 25 novembre.

Questa manifestazione, che offre ai Soci della Sem, anziani e giovani, una ormai tradizionale occasione per incontrarsi e stare insieme, si svolge presso il Rifugio SEM Cavalletti ai Piani Resinelli.

■ SERATA DI DIAPOSITIVE

Giovedì 29 novembre alle ore 21, in occasione dell'apertura delle iscrizioni al Corso di fondo e di fondo escursionistico, avrà luogo, in sede, una serata di diapositive su: IRLANDA '90; cronaca fotografica di un viaggio dei "fondo escursionisti SEM" tra ghiacci e vulcani.

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Corso di sci alpinismo
Come ogni anno viene organizzato un corso di sci alpinismo di base aperto a tutti i Soci del Cai.

Il Corso verrà presentato presso la sede della SEM il 19 dicembre alle ore 21. Da tale data si accetteranno le relative iscrizioni; il costo è di Lit. 230.000 (Lit. 210.000 per i soci SEM).

Lezioni teoriche (ore 21 in sede):

- 19/12 Presentazione
- 30/1 Materiale ed equipaggiamento
- 6/2 Preparazione ad una salita
- 13/2 Orientamento
- 20/2 Topografia
- 27/2 Alimentazione
- 6/3 Nivologia
- 13/3 Valanghe
- 20/3 Schizzo di rotta

- 3/4 Meteorologia
- 10/4 Pronto soccorso
- 17/4 Chiusura del corso

Lezioni pratiche

Saranno precedute da una verifica selettiva delle basilari capacità di discesa e si terranno in località che saranno comunicate in seguito, tenendo conto delle condizioni della neve. Si terranno nelle seguenti date: 2/2 (selezione), 23-24/2, 10/3, 24/3, 6-7/4 e 13-14/4.

■ CORSO DI SCI DI FONDO

Corso di sci di fondo escursionistico

Corso di sci di fondo su pista, articolato in varie classi a seconda dell'esperienza e dell'abilità dello sciatore; è tenuto da Istruttori di fondo del Cai. Corso di sci di fondo escursionistico fuoripista, per chi ricerca un contatto ancora più esclusivo con la natura, tenuto anch'esso da Istruttori del Cai. Corso di sci di fondo escursionistico fuoripista, per chi ricerca un contatto ancora più esclusivo con la natura, tenuto anch'esso da Istruttori del Cai.

Le lezioni pratiche si svolgeranno nel-

È MORTO NELIO BRAMANI

Aveva 92 anni ed era il più anziano dei soci SEM in vita.

È stato un esempio unico di attaccamento alla nostra società, alla quale ha dedicato tutto il suo tempo libero per tantissimi anni.

Fratello del più famoso alpinista Vitale Bramani, era altrettanto capace su per le montagne. Aveva cominciato la sua attività in seno alla Sem nel lontano 1909 sulle Grigne e poi via via si era cimentato su tutte le nostre Alpi, Dal Bianco al Cervino, al Rosa, al Gran Paradiso, alle Dolomiti. Per aver scalfato la Cresta Signal e la parete Est del Monte Rosa era entrato nel Club dei 4000 di Macugnaga. Molto importante anche la sua attività di sciatore e di sciatore-alpinista. Nell'agonismo partecipò a gare di fondo, di discesa, di salto, sempre con ottimi risultati, tanto che nel 1928 ebbe il titolo di campione assoluto milanese.

Fu uno dei promotori della celebre Staffetta dello Stelvio e ne tracciò il percorso e ne curò l'organizzazione con la guida Pirovano per ben 27 delle 29 edizioni disputate. Nel 1971 meritò lo «Scarponcino d'oro» il premio del tradizionale «Collaudo degli anziani».

La buona sorte lo aiutò sempre in montagna, anche perché dotato di prudenza e di una resistenza eccezionale, tanto che fu uno dei sopravvissuti nella tragica notte della Punta Rasica nel 1935, quando persero la vita ben sei nostri soci. In sede, sempre presente, era stato nel Consiglio Direttivo, poi aveva preferito per modestia non aver cariche, ma di fatto lavorava per la Sem più di ogni altro. Quando dovette ritirarsi per ragioni di salute lasciò un gran vuoto.

Tutti i soci anziani lo ricordano con simpatia e esprimono, con tutta la Sem, le più sentite condoglianze ai suoi familiari.

B.R.

ALLE SEZIONI

- Mandare le comunicazioni entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).
- Indicare: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarponcino in cui si desidera che la comunicazione compaia.
- Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.
- Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Meno bla-bla e più notizie: nell'interesse di tutti.

le stesse località ma su itinerari e percorsi diversi.

La quota di partecipazione è di Lit. 370.000 (Lit. 350.000 per i Soci SEM).

Lezioni teoriche (ore 21,15 in sede)

18/12 Presentazione

8/1 Attrezzatura e scioclinatura

15/1 Pronto Soccorso ed Alimentazione

22/1 Orientamento in montagna

29/1 Neve e valanghe

5/2 Natura alpina

Lezioni pratiche

13/1 Sils Maria

20/1 Valle di Goms

27/1 Valle del Forno

10/2 Champoluc

16-17/2 Cavalese-Passo di Lavazé

23-24/2 Pinzolo-Vigo Rendena

■ GRUPPO SCI - SCI DI FONDO

7-9/12/90: SANTAMBROGIO SULLA NEVE a Versciaco (Val Pusteria) con la presenza di Istruttori di fondo del Cai

16/12/90 San Bernardino

13/1/91 Sils Maria

20/1/91 Val di Goms

27/1/91 Passo Maloia

3/2/91 Courmayeur

10/2/91 Champoluc

16-17/2/91 Cavalese

23-24/2/91 Pinzolo

3/3/91 Campionato Sociale Milanese

10-17/3/91 SETTIMANA BIANCA a Braies in Val Pusteria

5-7/4/91 WEEK-END DI FONDO ESCURSIONISTICO a Pinzolo.

■ RAID DI FONDO ALL'ESTERO

Avrà una durata di 8 giorni e verrà organizzato nel periodo di aprile.

Il programma dettagliato è disponibile in sede.

■ GRUPPO SCI

Sci di discesa

16/12/90 San Bernardino

27/1/91 Champoluc

17/3/91 Pila

3-10/3/91 SETTIMANA BIANCA a Vigo di Fassa.

Scuola di discesa

Lezioni teoriche (ore 21,15 in sede)

8/1 Materiale ed equipaggiamento

15/1 Alimentazione e pronto soccorso

22/1 Orientamento in montagna

29/1 Neve e valanghe

5/2 Natura alpina

Lezioni pratiche

10/2 Cervinia

17/2 St. Moritz

24/2 La Thuile

3/3 Andermatt

10/3 Tonale

24/3 Traversata del Monte Bianco (partecipazione subordinata al giudizio del maestro di sci)

I programmi dettagliati di tutte le attività della Scuola Silvio Saglio e del Gruppo Sci sono disponibili in sede.

FALC

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via G.B. Bertini, 19 - 20154 Milano - Tel. 3452057

■ Apertura: giovedì alle ore 21.15

■ ASSEMBLEA ANNUALE

Si terrà giovedì 8 novembre alle ore 21.15 presso la sede sociale e riguarderà l'elezione del nuovo presidente, di dodici consiglieri e di tre revisori dei conti. Si raccomanda ai soci di intervenire numerosi.

■ MESSA SOCI DEFUNTI

Verrà celebrata alle ore 18.30 di giovedì 22 novembre presso la Cappella delle Suore Marcelline di piazza N. Tommaseo.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15 - Tel. 6468754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle ore 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

■ CORSO DI SCI DI FONDO

Vi sono ancora posti disponibili per il 14° corso di sci da fondo. Sono previsti 4 livelli: principianti, progrediti, escursionismo e perfezionamento. Gli iscritti al Corso sono seguiti e gui-

dati da Istruttori Nazionali e Sezionali di Sci di Fondo Escursionistico del Cai altamente qualificati sia sul piano didattico che sul piano tecnico. Iscrizioni in Sede.

■ CORSO DI DISCESA PER FONDI-STI

È organizzato in associazione al Corso di sci da fondo e prevede l'insegnamento di: spazzaneve, virata elementare, stem cristiana, parallelo, telemark. Iscrizioni in sede.

■ PROGRAMMA DI MASSIMA GITE INVERNALI

18 novembre
Passo del Maloja - Piste battute, possibile escursione nella valle del Forno.

25 novembre
Andermatt - Piste battute e possibile escursione verso la galleria del Furka.

2 dicembre
Splügen - Einsiedeln - Piste battute.

6/9 dicembre
Livigno - Piste battute nel fondo valle; possibili escursioni al Passo della Forcola e in Val Federia.

9 dicembre
S. Bernardino - Piste battute.

16 dicembre
Sils Maria - Piste battute; possibili escursioni in Val di Fex.

15/16 dicembre
Engadina - Livigno - Piste battute.

26 dicembre/1 gennaio
Sega di Ala (TN) - Treschè Conca (Asiago) e Rasun (Val Pusteria) - Piste battute e possibilità di effettuare parecchi percorsi fuori pista.

31 dicembre/6 gennaio
Oberstdorf - Piste battute.

6 gennaio
St. Moritz - Piste battute; possibile escursione al Plaun de Staz.

11/13 gennaio
Arosa-Lenzerheide - Percorsi su piste battute in due bellissime località.

13 gennaio
Val Ferret - Piste battute lungo la valle con meravigliosa visione delle pareti del M. Bianco.

19/20 gennaio
Engadina-Raid (solo fondo) - Facile percorso su piste battute da Zuoz a Martina in due tappe.

20 gennaio
Savognin - Piste battute.

26/27 gennaio
Davos - Piste battute nel fondo valle e nelle valli laterali.

27 gennaio
Flims - Piste battute.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Repubblica Cisalpina, 5 - Milano

■ Apertura: martedì e giovedì alle ore 21

■ CONFERENZA

Il 15 novembre Paolo Borgonovo, guida alpina, ex-nazionale di biathlon terrà una conferenza sul Cerro Torre per finanziare una spedizione in Alaska dove verrà tentata una parete inviolata.

■ ASSEMBLEA

È fissata al 20 novembre. I soci sono pregati d'intervenire.

GAM

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel. 799178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18; il 1° martedì di ogni mese è particolare occasione di incontro dei giovani

■ PROGRAMMA MANIFESTAZIONE
11 novembre - Pranzo sociale a Lodi, con visite a S. Angelo Lodigiano (Castello), Abbazia Cerreto (Abbazia Cistercense) ed ai principali monumenti di Lodi. *Coordinatore:* Enrico Rizzi (416954)

13 novembre (martedì) ore 21.15, in sede - Proiezione del film girato durante la spedizione al Pumori (Nepal, 7145 m), cui hanno partecipato due soci del GAM.

■ CORSO DI SCI «A. ARCHINTI»
1991
Si svolgerà a La Thuile dal 6 gennaio al 10 febbraio. Le iscrizioni si apriranno verso metà novembre.

■ SETTIMANA BIANCA
Si svolgerà anche quest'anno a Corvara, dal 26 gennaio al 2 febbraio. Il programma definitivo uscirà a breve termine.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Kant, 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese - Tel. 3080674/3080342/3084978

■ Apertura: martedì dalle ore 21 alle ore 23

■ GITE SOCIALI

11 novembre
Monte Grona m 1700 - Facile escursione sopra Menaggio. Possibilità di percorrere una via ferrata sino in vetta. *Coordinatore:* Sandro Triulzio

■ DIAPOSITIVE IN SEDE

Martedì 27 novembre alle ore 21 presso la Sede, in occasione della premiazione del 5° Concorso Fotografico "E. Colombo" verranno proiettate le diapositive più significative che vi hanno partecipato. Ingresso libero.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: P.zza S. Martino, 2 - Tel. 0362/593163

■ Apertura: dalle 21 alle 23
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
Martedì e venerdì: per coro Cai
Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Tutti i soci sono invitati a intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo venerdì 30 novembre alle ore 21 presso la ns. sede sociale per deliberare e discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina Presidente e Segretario dell'assemblea
- 2) Relazione del Presidente di Sezione sulle attività sociali 1990
- 3) Relazione del Presidente dei Revisori dei Conti e approvazione bilancio consuntivo 1990
- 4) Approvazione linee programmatiche di attività per il 1991
- 5) Determinazione quote sociali 1991
- 6) Nomina dei Delegati Sezione
- 7) Libera discussione - Varie

CASSANO D'ADDA

■ Sede: P.zza Matteotti - 20062 Cassano d'Adda

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

■ SERATA DELLA MONTAGNA
Giovedì 15 novembre, con inizio alle ore 21, presso lo Champagne Club di Cassano d'Adda, la nostra sezione presenterà la «Serata della Montagna». Lo spettacolo sarà dedicato al ventennale di fondazione del Cai di Cassano e vedrà la partecipazione di ospiti importanti: il Coro Idica diretto da Kurt Dubiinsky, e Giancarlo Corbellini che illustrerà, con una avvincente documentazione fotografica, la sua parte-

IN GITA CON LA SEM

Il bel tempo ha allietato la gita e l'Antonio, che ha visto così premiata la sua fatica organizzativa.

La comitiva, insolitamente numerosa, di semini e non, compresi alcuni neofiti, partita di buon mattino da Milano, dopo piacevole viaggio è giunta in Valsavarenche, dove scaricate armi e bagagli e messi in tenuta da escursione, si è snodata lungo il sentiero per lo Chabod. Dopo una sosta mangereccia all'alpe di Lavassey si è ripresa la salita a gruppetti fino al rifugio, dove i primi arrivati attendevano per l'assegnazione dei posti letto il capogita, rimasto in retroguardia a rincuorare i più provati dai 900 e più metri di dislivello. Preso possesso del giaciglio, chi ha sostato in contemplazione del panorama alpestre, chi più prosaicamente ha degustato le torte e i budini della casa e chi ha fatto una puntata esplorativa più in alto verso il ghiacciaio di Laveciau. Dopo una cena gustosa e affollata dagli ospiti del rifugio, nel frattempo molto aumentati, si è usciti ad ammirare le costellazioni doviziosamente descritte dall'espertissimo Bruno, accompagnato in sordina dai canti alpini di un gruppetto di volenterosi e improvvisati coristi, finché il freddo pungente obbligava a rientrare per coricarsi a godere del sonno del giusto. Il mattino seguente tempo splendido e prima colazione con biscotto aggiuntivo, omaggio del capogita, poi si scendeva al ponticello e al sentiero che con percorso regolare a saliscendi, numerosi avvistamenti di camosci, pochi di stambecchi e qualcuno di marmotte, ha portato tutti all'arruffato rifugio Vittorio Emanuele, dominato dalle moli del Ciarforon e della Tresendaz. Altra sosta mangereccia, giro del laghetto per alcuni, per altri fra cui l'infaticabile Anna, salita lungo la morena per sorprendere alcuni dei fantomatici stambecchi, poi discesa sempre a gruppetti fino a Pont e scarpinata finale per raggiungere il pullman. Un puntuale ritorno con traffico scorrevole ha coronato la bella gita.

Marco
(SEM Milano)

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

cipazione al progetto EV K2 CNR, diretto dal professor Ardito Desio. Si ricorda che, come sempre, l'ingresso è gratuito e che il Cai di Cassano spera nella partecipazione di soci e simpatizzanti.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

È iniziato il 3 ottobre, e proseguirà fino al 21 dicembre, il corso di ginnastica presciistica. Le lezioni si svolgono nelle seguenti serate: il mercoledì, dalle 19 alle 20,30 presso la palestra di via Di Vona; il venerdì, dalle 20 alle 21,30 presso la palestra di via Europa.

■ CORSO DI SCI

Si aprono il 23 ottobre le iscrizioni per il corso di sci organizzato dalla nostra sezione. Per soddisfare le numerose richieste che abitualmente ci giungono in occasione di questa attività si è deciso di offrire ai partecipanti l'opportunità di frequentare il corso anche il sabato mattina. Pertanto chi volesse iscriversi può farlo scegliendo fra due soluzioni: 1) partenza in pullman il sabato mattina, con lezioni nella mattinata e ritorno in serata (ore 19,30 circa); 2) partenza in pullman alle ore 12, con lezioni il pomeriggio e ritorno in serata (ore 19,30 circa). Ulteriori informazioni e precisazioni si potranno avere in sede. Si consiglia chi fosse interessato a seguire il corso di iscriversi al più presto, dato che, nonostante questa nuova organizzazione il numero di posti è limitato.

■ BIBLIOTECA

Elenchiamo qui di seguito i nuovi acquisti di volumi consigliati dal responsabile della Biblioteca della sezione e approvati dal Consiglio direttivo: Giusto Gervasutti, Il fortissimo; J.M. Boivin, L'uomo dei ghiacci; Due montanari; G. Buscaini, Patagonia terra magica; D. Buzzati, Le montagne di vetro;

Rolly Marchi, Le mani dure; S. Desmaison, L'orco; A. Vinci, Samatari; Cai Lovere, Arrampicare in bassa Val Camonica; Cda, Arrampicare ad Arnad e dintorni; Escursioni nel Gruppo del Brenta; Il parco del Gran Paradiso Esc.-Ascen. Trek; Sentieri facili in Val Chiavenna; Cartogr., Bernina-Sondrio n. 93 - Scala 1:50.000

TREZZANO S/NAVIGLIO

Sottosezione Cai Corsico

■ Sede: Via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ Apertura: martedì dalle ore 21

■ CENA SOCIALE

La tradizionale cena sociale si terrà Sabato 15 Dicembre presso "L'Antica Trattoria GERLI" a Tainate di Naviglio alle ore 20,30 circa. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede.

■ PROGRAMMA

Si invitano i soci a passare in sede per prendere visione del programma sociale per l'anno 1991.

■ BIBLIOTECA

Sono disponibili presso la nostra biblioteca un elenco aggiornato di tutti i rifugi delle alpi con tutte le informazioni necessarie; e una videocassetta prodotta da Alp che illustra i primi passi verso la conoscenza della montagna per arrivare alle scalate più impegnative.

CORSICO

■ Sede: presso Circolo ACLI - 20094 CORSICO (MI) - Via Vincenzo Monti, 5

■ Apertura: giovedì dalle ore 20.30 alle ore 23

■ PROGRAMMA SOCIALE

18 novembre - SANTA MARIA MAGGIORE. Gita in pullman nella pittoresca Val Vigezzo, la valle dei pittori. Uscita a secco per gli allievi del Corso Sci Fondo, aperta a tutti. Responsabile: Fornaroli (4228874).

25 novembre - LANGHE. Domenica autunnale sulle colline piemontesi care allo scrittore Cesare Pavese. Escursione e cucina locale. Mezzi propri. Responsabile: Fornaroli (4228874).

1 dicembre - PIANE SESIA. Un sabato in palestra di roccia naturale, già chiodata, sul porfido rosso delle colline valsesiane. Adatta anche per chi vuole iniziare l'arrampicata. Mezzi propri. Responsabile: Concardi (4474661).

15 dicembre - CRESTA PIANCAFORMIA. Un altro sabato in montagna, questa volta sul Grignone in veste invernale (salvo siccità) per la cresta settentrionale (piccozza e ramponi) dal versante di Esino Lario. Discesa per il rifugio Bogani. Mezzi propri. Responsabile: Concardi (4474661).

■ I GIOVEDÌ DEL CAI CORSICO

8 novembre - MONTE BIANCO. Serata di diapositive che racconteranno la conquista della vetta per la via italiana dal rifugio Gonella, da parte della cordata Concardi-Cavaliere (Club 4000).

22 novembre - TURCHIA/CAPPADOCIA. Racconto per immagini di un viag-

gio tra Europa ed Asia di due nostri soci (Fiorini).

29 novembre - SCI FONDO. Prima lezione teorica del Corso sezionale su attrezzatura ed equipaggiamento. Aperta a tutti (Commissione Sci Fondo).

6 dicembre - ATTIVITÀ SEMESTRALE. Consueto appuntamento con le immagini catturate durante le nostre escursioni da luglio a dicembre 90. Un momento di ricordi per tutti (Vari).

13 dicembre - SCI FONDO. Seconda lezione teorica del Corso sezionale sulle tecniche in relazione al terreno. Aperta a tutti (Commissione Sci Fondo).

■ SCI FONDO E SCI ALPINISMO

Le iscrizioni al nostro Corso sezionale di sci nordico si chiuderanno il 22 novembre, mentre chi è interessato ad un'iniziativa di introduzione allo sci-alpinismo può telefonare al 4531704.

■ TESSERAMENTO E PROGRAMMI 1991

Il tesseramento per il 1991 si aprirà giovedì 6 dicembre. Contestualmente verrà consegnato ad ogni socio il depliant con la programmazione delle attività sociali 1991.

CONCOREZZO

■ Sede: Via Libertà, 42 - Concorezzo (Milano).

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

■ UNA SERATA CON MARIACHER E LA JOVANE

Venerdì 23 novembre presso il Cinema Teatro S. Luigi in via De Giorgi a Concorezzo alle ore 21, serata alpina con Heinz Mariacher e Luisa Jovane. INGRESSO GRATUITO.

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE DI ALPINISMO

■ 8° CORSO ISTRUTTORI DI ALPINISMO LOMBARDI 89

A seguito del superamento della prova in ghiaccio avvenuta a S. Caterina Valfurva nei giorni 22 e 23 Settembre scorsi sono stati nominati i seguenti nuovi Istruttori di Alpinismo lombardi:

- DAL BÒ GLAUCO (Milano)
- CERESINI FULVIO (Castiglione Stiviere - MN)
- TALAMONA MAURIZIO (Varese)
- TRENTIN OSCAR (Gallarate - VA)
- VAIANI GIANPAOLO (Cremona)

In proposito la Comm. Naz. Scuole ha già ratificato la loro nomina.

■ 7° CONVEGNO I.N.A.-I.A.-A.I. LOMBARDI 1990

Quest'anno l'incontro annuale che riunisce tutti gli Istruttori lombardi, avrà luogo a Valmadrera (Como):

Sabato 15 Dicembre p.v.

in occasione del 25° della Scuola di Alpinismo "PIACCO" di quella Sezione.

Gli argomenti che verranno trattati e discussi in detta Sede, saranno:

- Contenuti e prospettive della Comm. Reg. Lomb. Scuole Alpinismo (relatore: R. Zocchi - Presidente C.R.L.S.A.)
- L'Istruttore nell'ambito delle strutture del Cai e nella Società (relatore: G. Del Zotto - Presidente C.N.S.A.S.A.)
- Nuovo Regolamento delle Scuole di Alpinismo (relatore: M. Bertolaccini - Vice Pres. C.N.S.A.S.A.)

■ CONFERENZE DIDATTICHE 1990

Come nel passato verranno tenute conferenze da parte di specialisti allo scopo di far completare la conoscenza di materie specifiche agli Istruttori Lombardi. Il programma per il 1990 sarà il seguente:

Giovedì 29 novembre p.v. — Cremona - P.zza S. Agata

METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO (relatore: Bernard)

Giovedì 29 novembre p.v. — Varese - Collegio De Filippi - Via Brambilla

NORME U.I.A.A. - Assicurazioni (relatore: Zanantoni)

Giovedì 13 dicembre p.v.

Cantù (CO) - Salone Convegni - P.zza Marconi

METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO (relatore: Bernard)

Per le conferenze programmate per il 1991 verranno pubblicati i dettagli nei prossimi numeri de "Lo Scarpono".

■ 9° CORSO ISTRUTTORI DI ALPINISMO LOMBARDI 1990

È tuttora in pieno svolgimento diretto dagli I.N.A. Gianmaria Mandelli e Luciano Valentini. Dopo la selezione di 38 candidati su 48 iscritti, tutti in possesso di adeguata attività sia tecnica che didattica, avvenuta a S. Caterina Valfurva il 22 e 23 settembre scorsi con prove in roccia e ghiaccio, è stata effettuata anche la prima uscita formativa in ghiaccio al Rifugio Scerscen in Val Malenco nei giorni 6 e 7 ottobre, mentre quella in roccia è stata tenuta al Rifugio S.E.V. ai Corni di Canzo il 20 e 21 ottobre. Si invitano i candidati sia al Convegno che alle lezioni specialistiche.

■ 2° CORSO DI AGGIORNAMENTO ISTRUTTORI LOMBARDI DI ALPINISMO 1990

Viene effettuato parallelamente al 9° Corso I.A. I partecipanti sia per la parte tecnica (in roccia e in ghiaccio) che per quella didattica e culturale sono 15 diretti dall'I.N.A. Mario Castiglioni.

Rino Zocchi
Il Presidente

COLICO

■ Sede: Via Camplone, 7 - 22050 Colico (CO)

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

■ ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 2 dicembre, serata conclusiva delle attività giovanili, con la proiezione delle immagini prese durante le escursioni. Ritrovo alle ore 20,30 presso il Cine-Teatro Oratorio di Colico.

■ ATTIVITÀ ALL'ALPE SCOGGIONE

Con soddisfazione, si informano i soci che sono in corso di ultimazione i lavori per portare l'acqua all'Alpe Scoggione; la tubazione è già stata posata sino all'omonimo lago. Il direttivo ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'importante opera; su tutti le ditte Eliario ed Euro-Profil.

NOVA MILANESE

■ Sede: Via Madonnina, 7 - Nova Milanese

■ SERATE

In collaborazione con la Biblioteca Civica Popolare e l'Assessorato alla Cultura di Nova Milanese, 7ª edizione delle QUATTRO SERATE CON LA MONTAGNA - Rassegna di film di montagna.

8 novembre - AVVENTURA AL CERVINO

di Jean-Marc Boivin

15 novembre - LA PARETE NORD DELLE GRANDES JORASSES

di G. Baur

22 novembre - CUMBRE

di Fulvio Mariani

CERRO TORRE-MONTE D'INFERNO

di Matjaz Fistrovec

29 novembre - È PERICOLOSO

SPORGERSI di Robert Nicod

TRIUMF II di Jiri Reiner

Le proiezioni si terranno presso l'Aula Consiliare di via Giussani a Nova Milanese, con inizio alle ore 21. L'INGRESSO È LIBERO.

LESSINIA

■ Sede: presso Azienda Promozionale Turistica - 37021 Bosco Chiesanuova (VR) - Tel. 045/705R0088

■ CASTAGNATA

11 novembre presso la Sede Sociale «Baito di Santa Margherita» a Bosco C/N a partire dalle ore 15. Sono invitati amici e simpatizzanti ai quali tutti i soci sono pregati di estendere il presente invito.

■ APERTURA SEDE SOCIALE

In concomitanza con l'apertura del tesseramento 1991 a partire dal mese di dicembre p.v. la Sede Sociale «Baito di Santa Margherita» via Menini, 4 a Bosco C/N, sarà aperta tutti i venerdì di ogni settimana dalle ore 20,30 alle ore 22.

■ TESSERAMENTO 1991

Compatibilmente con la disponibilità dei bollini per il 1991 con il mese di dicembre avranno inizio le operazioni di tesseramento presso la sede negli orari indicati per l'apertura.

■ QUOTE SOCIALI

Soci Ordinari L. 32.000

Soci Familiari L. 16.000

Soci Giovani L. 9.000

N.B. Gli aumenti rispetto all'anno 1989 sono dovuti agli aumenti delle quote minime stabiliti nell'assemblea dei Delegati 1989.

FIRENZE

■ Sede: Via Studio, 5 - Cas. Post. 2285 - Firenze - Tel. 055/211731

■ Segreteria: ore 16-19.45 tutti i feriali - Tel. 055/298580 (prenderà il 2398580)

■ GRUPPO MENO GIOVANI

La Riunione costitutiva a cui erano presenti Laura e G. Franco Zambaldi, M. Luisa Gerli, Elvira Romagnoli, Rosetta Rosi, Iole Cotoneschi e Sergio Serafini ha stabilito di portare avanti un programma minimo di gite e di rivedersi in sede ogni 1° giovedì del mese. Prossime riunioni del gruppo 8 novembre e 6 dicembre, ore 21, in sede.

■ CORO «LA MARTINELLA»

Concerto a Venezia. Una prestigiosa esibizione sarà tenuta sabato 17 novembre alle ore 21 presso la Scuola Grado in S. Giovanni evangelista a Venezia, in occasione dei festeggiamenti per il 100° anno di vita della Sezione del Cai di Venezia.

■ SCI-CAI

Il programma di massima per la stagione 1990/91 prevede:

— novembre 90-Gennaio 91: «CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA». Presso una palestra adeguata della nostra città.

— 6/10 dicembre: «GITA A ST. MORITZ (Svizzera)». Viaggio e soggiorno.

— Dalla domenica 13 Gennaio e per 8 domeniche consecutive «CORSO DI SCI ALPINO» al Corno alle Scale (BO).

— Da domenica 27 Gennaio e per 6 domeniche consecutive «CORSO DI SCI DI FONDO» al Corno alle Scale (BO).

— Febbraio 1991 «GITA AL RIF. FIRENZE», tre giorni sulle nevi della Val Gardena.

— Inizio Marzo 1991 «SETTIMANA BIANCA» in località alpina da destinarsi.

— «PASQUA SULLA NEVE» in località da stabilirsi.

— 20/25 Aprile 1991 «GHIACCIAIO DELLO STUBAI (Austria)». Viaggio + Soggiorno + Sci.

■ KILIMANJARO

Salita alla vetta (5685 m) per la via normale: 5 tappe di 4 ore/giorno con sosta in rif. attrezzati e portatori per visita ai parchi della Tanzania con la loro splendida fauna delle verdi savane, delle dense foreste equatoriali e di una brillante barriera corallina.

16 gg. per 8/10 pax dal 12 Gennaio al 27 Gennaio 1991 aereo + trasporti +

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA DI ALPINISMO GIOVANILE

CONVEGNO LOMBARDO ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile informa che sabato 17 novembre si svolgerà a Sesto Calende (VA), presso la Sala Consiliare del Municipio, il secondo Convegno Regionale 1990 degli Accompagnatori Lombardi di Alpinismo Giovanile (cartelli indicatori indicheranno il luogo del Convegno). L'incontro aperto anche ai Presidenti ed agli Operatori sezionali di Alpinismo Giovanile, avrà inizio alle ore 15 e tratterà le seguenti tematiche:

— Indirizzi programmatici triennio 1990/92 della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile.

— Attività e programmi 1991.

— Modalità validazione 1991 tesserini accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

— Presentazione settimane estive 1991 per i giovani lombardi dell'Alpinismo Giovanile.

— Chiusura ufficiale 4° corso lombardo formazione accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Al termine del Convegno la sezione Cai di Sesto Calende offrirà ai Partecipanti un rinfresco presso la sede di via Piave 103. La partecipazione all'incontro è gratuita e non richiede alcuna formalità di iscrizione. Alla sera vi sarà anche l'opportunità di cenare presso l'hotel David (quota a carico dei partecipanti). Per l'adesione conviviale si richiede prenotazione telefonica entro martedì 13 novembre alla sede Cai di Sesto Calende (tel. 0331/921230) telefonando il martedì e il venerdì dalle ore 21.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi a Francesco Maraja (tel. 031/700026) o presso la sede Cai di Sesto Calende negli orari indicati.

L'organizzazione del Convegno Regionale Lombardo Accompagnatori di Alpinismo Giovanile è a cura della sezione di Sesto Calende del Club Alpino Italiano.

Massimo Adovasio

spedizione, Lit. 1.600 + 450 Usd per la cassa comune.

■ GITE

11 novembre - 7 Laghi dal Sostaione al Lago Santo Modenese

(alternativa da decidere)

capogita: Degl'Innocenti

18 novembre - CHIANTI "Giro della Sambuca"

capogita: Degl'Innocenti

25 novembre - Monti Pisani

capogita: Bonechi, Degl'Innocenti

2 dicembre - Calamoni-Vergemoli-Fornovolasco

capogita: Degl'Innocenti

7/8/9 dicembre - Grotte di Frasassi

capogita: Corti, Degl'Innocenti

16 dicembre - San Donato in Collina-Impruneta

capogita: Lotti

30 dicembre - CHIANTI «Badia di Coltibuono e dintorni»

capogita: Grossi, Piccini

SULMONA

■ Sede: Palazzo dell'Annunziata - Casella postale 62 - Sulmona

■ INCONTRI CON LA MONTAGNA-CINEMA 1990

Abbinati al V° Concorso Fotografico - Domenico Coletta - «La montagna».

11 novembre - Inaugurazione del Concorso Fotografico;

12 novembre - AVVENTURA AL CERVINO

(Gran Premio al Festival di Trento 1981) di Jean Marc Boivin

13 novembre - COME ERAVAMO

(a cura del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) di Federico Thieme

ZAINO E AVVENTURA

(a cura della Comm. Alp. Giovanile del Cai di Bergamo) di Gianni Scarpellini

14 novembre - Serata con M. MARCHEGGIANI e T. CANTALAMESSA

dia proiezione «FITZ ROY»

15 novembre - È PERICOLOSO

SPORGERSI di Robert Nicod

FINO ALL'ULTIMO SPIT

di Aldo Audisio e Vincenzo Pasquali

16 novembre - STELLE E TEMPESTE

(Gran Premio al Festival di Trento 1955) di Gaston Rébuffat

17 novembre - K2 LO SPIGOLO

NORD

di Francesco Santon

18 novembre - Serata con GIANCARLO GRASSI

dia proiezione «L'ALTRO VOLTO DEL

PIANETA»

**BASTA
LATTINE!
USATE
LA BORRACCIA**



TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
 SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
 sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
 VIA TORINO 51 - TEL. 871155

LIOD abbigliamento tecnico in polipropilene

Sottotute, maglie con zip, a girocollo e
 canottiere; calze e guanti. Materiale già
 utilizzato da varie Delegazioni del CNSA
 e in spedizioni alpinistiche.

Prezzi speciali per il CAI e il CNSA.
 Per informazioni:

TEL. 0342 - 653244

VIA PARAVICINI 2

TRAONA (SO)



rifugio MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle
 più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un sim-
 patico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete
 calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'en-
 tusiasmante discesa della Mer de Glace.

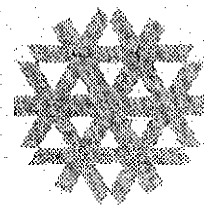
SETTIMANE BIANCHE DA L. 263.000 + QUOTA IMPIANTI
 SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

*Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
 solo con gli sci ai piedi*

Il rifugio mette a disposizione dei corsi una telecamera e un video-
 registratore con moviola.

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
 11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
 0165/89215 (Rifugio)



verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana
 • Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
 • Malcesine • Roverè • Sant'Anna
 d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
 Velo • Gruppo del Carega

LE PISTE PIU' VICINE ALLA PIANURA PADANA

Rifugio G. Graffer (mt. 2.261) Madonna di Campiglio - Trentino



Per chi vuole trovarsi in tranquillità
 al centro di una distesa di neve.

Per trascorrere qualche giorno in montagna
 nell'intima e calda atmosfera di un rifugio
 con tutt'intorno le bellezze del Parco
 Naturale Adamello Brenta.

Rifugio moderno di nuova costruzione.

Informazioni:

guida alpina Egidio Bonapace

Rifugio Cai-Sat «G. Graffer»

38084 Madonna di Campiglio (Tn)

Tel. rifugio 0465.41358 - Abit. 0465.40539